

Comune di Civezzano

Provincia di Trento



**DUP – documento unico di
programmazione 2019-2021**

Allegato alla delibera della Giunta Comunale n. _____ del _____

PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina il DUP: tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un *DUP semplificato*, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria;

2. l'individuazione delle risorse e degli impieghi.

Sono oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente;
- b) i programmi ed i principali progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011

"8. Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.”....

.....omissis.....

8.4. Il Documento unico di programmazione semplificato

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli indirizzi generali individuati dal documento unico di programmazione semplificato riguardano principalmente:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.
Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;*
- l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.*

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;*
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;*
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;*
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;*
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;*
- la gestione del patrimonio;*
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;*
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;*
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.*

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del

decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- *gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;*
- *l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- *la programmazione dei lavori pubblici,*
- *la programmazione del fabbisogno di personale;*
- *la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.*

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011."

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **ANALISI DI CONTESTO:** viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

- **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento.
- **INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

Il DUP 2019-2021 è stato redatto considerando le attuali disposizioni di legge proiettate anche negli esercizi 2019-2021.

Non è stata inserita la parte prettamente contabile-previsionale, ai sensi del comma 5 dell'art. 8 del vigente regolamento di contabilità comunale, che sarà determinata in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2019-2021 e della nota di aggiornamento al DUP 2019-2021.

Note contabili (contabilità economica patrimoniale-bilancio consolidato)

Si evidenzia che in data 25 aprile 2018, è stato pubblicato il seguente comunicato del Ministero dell'Interno: *“gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti hanno la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018. Considerata la formulazione poco chiara dell'art. 232 del TUEL, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art.232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. Si ricorda a tali enti che permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.”*

Peraltro, lo scorso 18 aprile era già stata data tale indicazione nella FAQ n. 30, pubblicata sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione dedicata all'armonizzazione contabile. L'interpretazione fornita dal Ministero, arriva a seguito di specifiche richieste di ANCI, che avevano rappresentato le difficoltà legate a tale adempimento (per i comuni nazionali di piccole dimensioni l'adempimento scade il 30 aprile c.a.) e avevano sottolineato il disallineamento della normativa vigente sulla decorrenza degli obblighi. Infatti, l'art. 232, comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000 stabilisce che *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017”*.

Al pari, risulta la formulazione dell'art. 233-bis de D.lgs. 267/2000 che stabilisce che gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017. Il principio del bilancio consolidato 4/4 e le FAQ pubblicate sul sito della Ragioneria generale dello stato, individuavano la decorrenza dei termini di tali adempimenti in riferimento al 2017, disallineandosi al tenore letterale delle disposizioni contenute nel D.lgs. 267/2000 sopra riportate. Pertanto, con l'interpretazione fornita nella recente FAQ e nel comunicato ministeriale, diversamente a quanto detto sin ora, si evince la facoltà per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti di rinviare la contabilità economico – patrimoniale anche in riferimento al 2017.

Da ciò deriva che, i comuni trentini, che applicano le disposizioni contenute del D.lgs. 267/2000 con un anno di posticipo, come previsto dalla L.P 18/2015, hanno la facoltà di rinviare la contabilità economico – patrimoniale in riferimento al 2018, e quindi possono approvare il primo conto economico e stato patrimoniale in riferimento al 2019, entro il 30 aprile 2020. Si precisa però che il rinvio non è automatico e che, si applica solo agli enti che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2018. Il Comune di Civezzano si è avvalso di questa possibilità formalizzandone la volontà con la delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 28/06/2018

Si sottolinea inoltre che, formalmente, non si è fatto alcun riferimento agli adempimenti in materia di bilancio consolidato. Considerata l'identica formulazione degli articoli del D.lgs. 267/2000 che disciplinano la decorrenza del bilancio consolidato e della contabilità economico – patrimoniale e che quest'ultima è presupposto necessario per consolidare i conti con i propri enti e società, si presume che anche l'approvazione del primo bilancio consolidato potrà essere rinviata al 2019, quindi entro il 30 settembre 2020.

Obiettivi strategici per la redazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021

L'aggiornamento apportato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) al Piano Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ha introdotto, tra gli altri, specifiche prerogative e funzioni in capo agli organi di indirizzo politico delle amministrazioni nel processo di individuazione della strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e, in particolare, nella definizione degli obiettivi strategici per la redazione del PTPCT.

L'individuazione degli obiettivi è avvenuta a seguito dell'analisi del contesto, esterno ed interno, e di alcune variabili quali: le disposizioni normative vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, le caratteristiche e le funzioni, la dimensione organizzativa, l'attuale strategia di prevenzione della corruzione elaborata nel PTPCT 2018-2020, l'organizzazione, gli obiettivi strategici contenuti in altri documenti programmatici e strategico-gestionali del Comune di Civezzano.

Gli obiettivi strategici sono ispirati da importanti principi generali, quali:

la promozione della cultura dell'etica e della legalità;

la prevenzione e il contrasto di fenomeni corruttivi;

l'autonomia e l'indipendenza del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

l'implementazione dei livelli di trasparenza.

Di seguito sono riportati i principi e gli obiettivi generali cui la predisposizione del PTPCT deve ispirarsi:

PRINCIPI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI
Promozione della cultura dell'etica e della legalità	Sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa, considerata nel suo complesso. Sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità, attraverso specifici percorsi formativi.
Prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi	Sviluppo di una cultura della prevenzione. Analisi e trattamento dei rischi corruttivi ispirati ai modelli gestionali del "Risk Management". Procedere nelle attività di monitoraggio, verifica e controllo secondo modalità e tempistiche prestabilite nel PTPC e nella legislazione vigente in materia di prevenzione della corruzione. Realizzare un'analisi del contesto interno da attuare, nel triennio, attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione e di capire come il sistema di responsabilità e il livello di complessità dell'Ente, possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi nel proprio interno.
Autonomia e indipendenza del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Centralità della figura del RPC, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza.
Implementazione dei livelli di trasparenza	Evidenziare la centralità della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione, anche individuando specifici obblighi di pubblicazione ulteriori a quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013

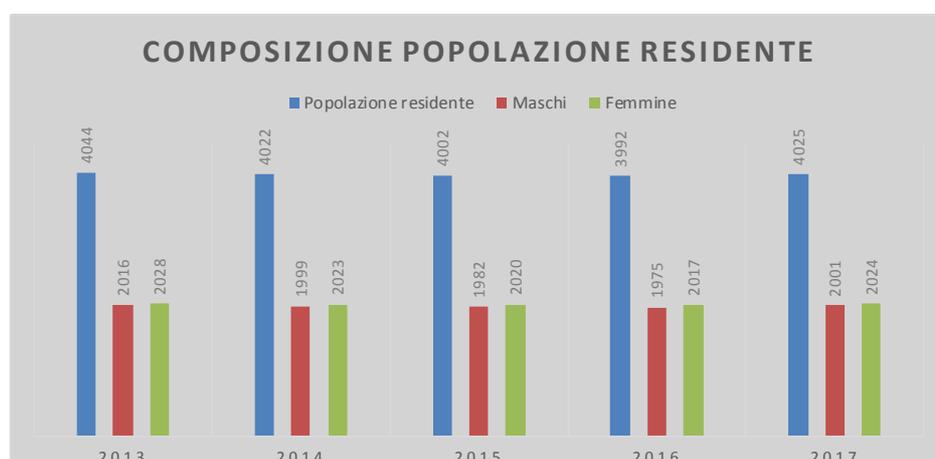
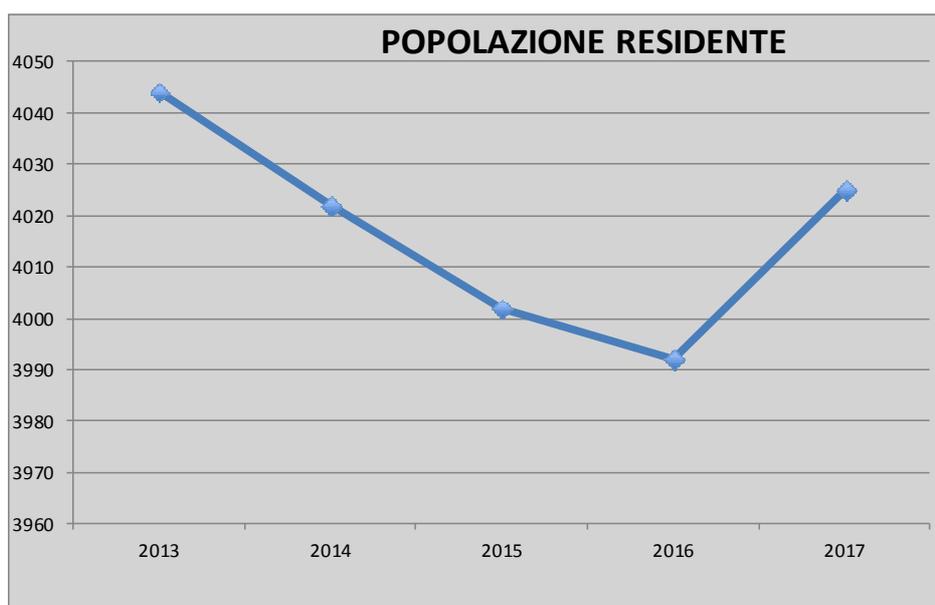
ANALISI DEL CONTESTO

Analisi delle condizioni interne – Comune di Civezzano

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Popolazione

Dati demografici	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	4044	4022	4002	3992	4025
Maschi	2016	1999	1982	1975	2001
Femmine	2028	2023	2020	2017	2024
Famiglie	1635	1644	1640	1649	1664
Stranieri	165	138	131	126	112
n. nati (residenti)	49	41	27	35	38
n. morti (residenti)	24	30	36	24	19
Saldo naturale	25	11	-9	11	19
Tasso di natalità	1,21	1,02	0,67	0,87	0,94
Tasso di mortalità	0,059	0,74	0,89	0,6	0,47
n. immigrati nell'anno	188	104	141	129	133
n. emigrati nell'anno	147	137	146	150	119
Saldo migratorio	41	-33	-5	-21	14



Andamento demografico

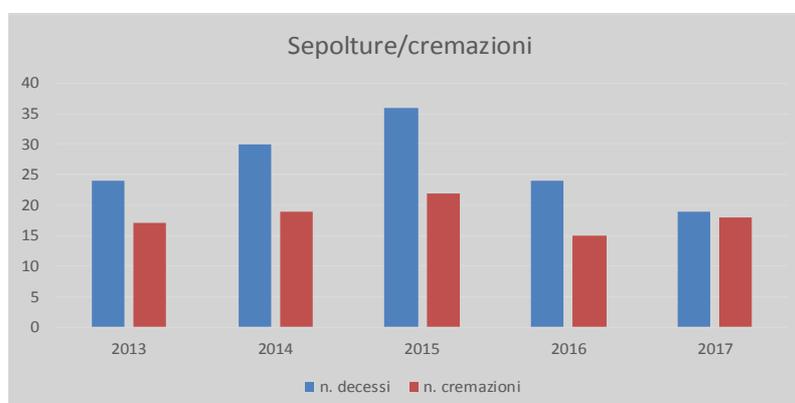
Nel Comune di Civezzano alla fine del 31/12/2017 risiedono 4025 persone, di cui 2001 maschi e 2024 femmine, distribuite su 15,52 kmq con una densità abitativa pari a 259 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2017:

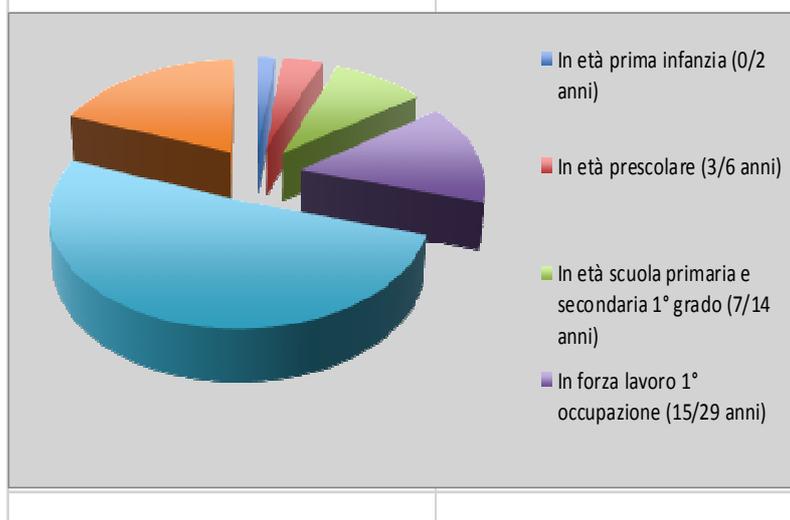
- iscritti 38 bimbi per nascita e 133 persone per immigrazione;
- cancellate 19 persone per morte e 119 per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un decremento pari a 33 unità.

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)					
	2013	2014	2015	2016	2017
n. decessi	24	30	36	24	19
n. cremazioni	17	19	22	15	18
%	70,83	63,33	61,11	62,50	94,74



Popolazione divisa per fasce d'età	
Popolazione al 31.12.2017	4025
In età prima infanzia (0/2 anni)	72
In età prescolare (3/6 anni)	161
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	372
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	592
In età adulta (30/65)	2062
Oltre l'età adulta (oltre 65)	766

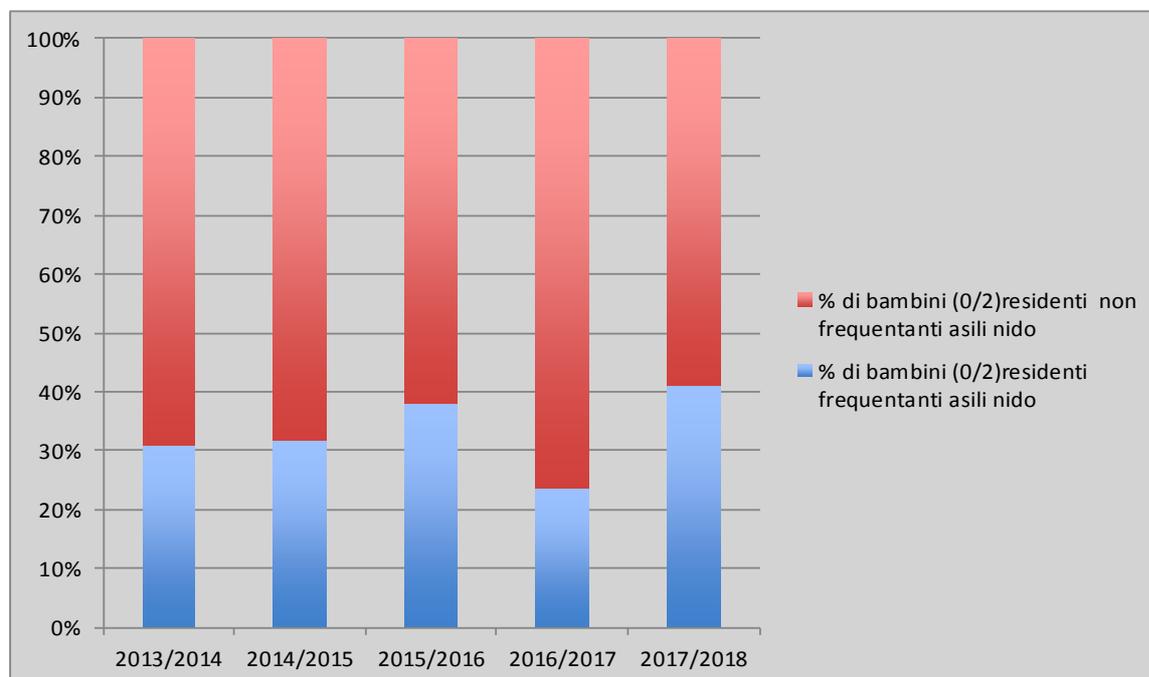


Situazioni e tendenze socio - economiche

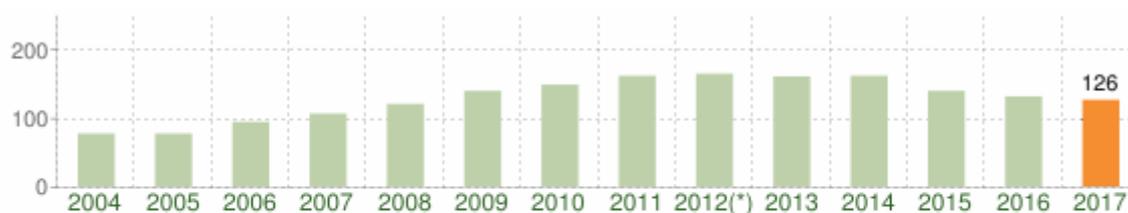
Il 31,96 % dei residenti in comune vive in nuclei familiari composti da una sola persona.

Caratteristiche delle famiglie residenti	2013	2014	2015	2016	2017
n. famiglie	1.635	1.644	1.640	1.649	1.664
n. medio componenti	2,47	2,44	2,44	2,42	2,41
fam. con un solo componente	518	522	524	515	526
fam con 6 comp. e +	21	15	16	19	17
% fam con bambini di età < 6 anni		10,46	11,28	12,55	12,79
% fam con comp. di età > 64 anni		30,35	32,80	34,14	21,75

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido					
Anno scolastico	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
n. asili	2	2	2	1	1
n. alunni	41	40	40	31	37
n. alunni residenti	38	37	37	23	28
% di bambini (0/2)residenti frequentanti asili nido	30,89	31,90	38,14	23,71	41,18
% di bambini (0/2)residenti non frequentanti asili nido	69,11	68,10	61,86	76,29	58,82



Popolazione straniera residente a Civezzano al 1 gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



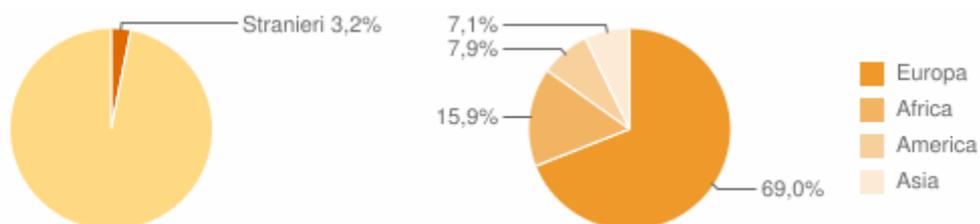
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI CIVEZZANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

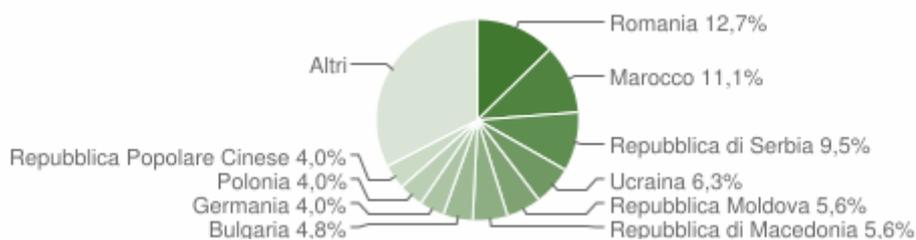
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Civezzano al 1 gennaio 2017 sono **126** e rappresentano il 3,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 12,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,1%) e dalla Repubblica di Serbia (9,5%).



Paesi di provenienza

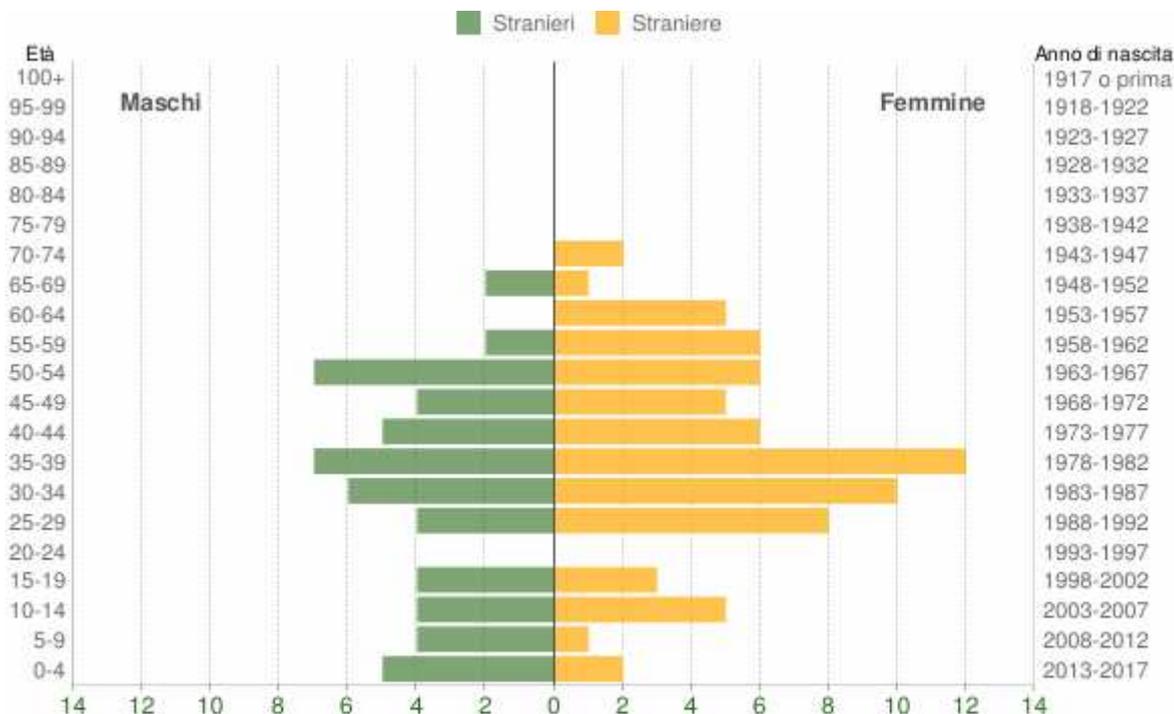
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	7	9	16	12,70%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	5	7	12	9,52%
Ucraina	Europa centro orientale	1	7	8	6,35%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	3	4	7	5,56%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	6	1	7	5,56%
Bulgaria	Unione Europea	1	5	6	4,76%
Germania	Unione Europea	3	2	5	3,97%
Polonia	Unione Europea	1	4	5	3,97%

Regno Unito	Unione Europea	1	3	4	3,17%
Turchia	Europa centro orientale	2	1	3	2,38%
Albania	Europa centro orientale	1	1	2	1,59%
Croazia	Europa centro orientale	1	1	2	1,59%
Francia	Unione Europea	0	2	2	1,59%
Belgio	Unione Europea	0	1	1	0,79%
Irlanda	Unione Europea	1	0	1	0,79%
Paesi Bassi	Unione Europea	1	0	1	0,79%
Spagna	Unione Europea	0	1	1	0,79%
Svizzera	Altri paesi europei	0	1	1	0,79%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,79%
Ungheria	Unione Europea	0	1	1	0,79%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	1	0	1	0,79%
Totale Europa		35	52	87	69,05%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	9	5	14	11,11%
Tunisia	Africa settentrionale	2	2	4	3,17%
Uganda	Africa orientale	0	1	1	0,79%
Mozambico	Africa orientale	1	0	1	0,79%
Totale Africa		12	8	20	15,87%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	2	3	5	3,97%
Perù	America centro meridionale	1	2	3	2,38%
Brasile	America centro meridionale	0	1	1	0,79%
Colombia	America centro meridionale	0	1	1	0,79%
Totale America		3	7	10	7,94%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	2	3	5	3,97%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	1	2	1,59%
India	Asia centro meridionale	1	1	2	1,59%
Totale Asia		4	5	9	7,14%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Civezzano per età e sesso al 1 gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

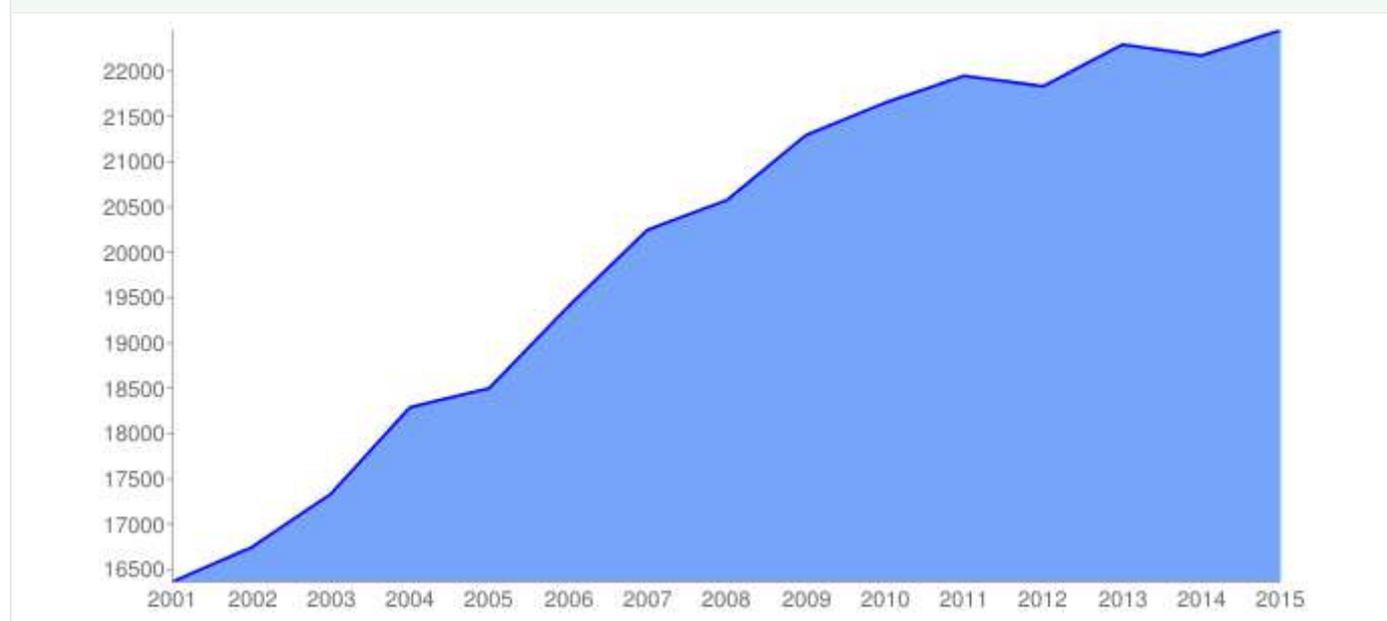
COMUNE DI CIVEZZANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	5	2	7	5,6%
5-9	4	1	5	4,0%
10-14	4	5	9	7,1%
15-19	4	3	7	5,6%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	4	8	12	9,5%
30-34	6	10	16	12,7%
35-39	7	12	19	15,1%
40-44	5	6	11	8,7%
45-49	4	5	9	7,1%
50-54	7	6	13	10,3%
55-59	2	6	8	6,3%
60-64	0	5	5	4,0%
65-69	2	1	3	2,4%
70-74	0	2	2	1,6%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	54	72	126	100%

Benessere economico/reddito medio popolazione

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	2.254	3.117	72,3%	36.890.902	16.367	11.835
2002	2.387	3.213	74,3%	40.201.086	16.842	12.512
2003	2.516	3.322	75,7%	43.615.572	17.335	13.129
2004	2.645	3.484	75,9%	48.378.436	18.291	13.886
2005	2.680	3.560	75,3%	49.579.062	18.500	13.927
2006	2.732	3.681	74,2%	53.012.280	19.404	14.402
2007	2.767	3.760	73,6%	56.024.870	20.248	14.900
2008	2.830	3.828	73,9%	58.223.840	20.574	15.210
2009	2.843	3.879	73,3%	60.530.107	21.291	15.605
2010	2.859	3.909	73,1%	61.897.322	21.650	15.835
2011	2.896	3.944	73,4%	63.561.448	21.948	16.116
2012	2.906	3.977	73,1%	63.443.792	21.832	15.953
2013	2.922	4.038	72,4%	65.138.674	22.292	16.131
2014	2.896	4.016	72,1%	64.206.646	22.171	15.988
2015	2.899	4.002	72,4%	65.083.800	22.450	16.263

Reddito Medio 2001-2015



Territorio e ambiente

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Superficie: kmq 15,50

Laghi: 1

Torrenti: 8

Strade comunali: 46.5 km

Strade provinciali: 33 km

Confini: Pergine Valsugana, Albiano, Fornace, Trento

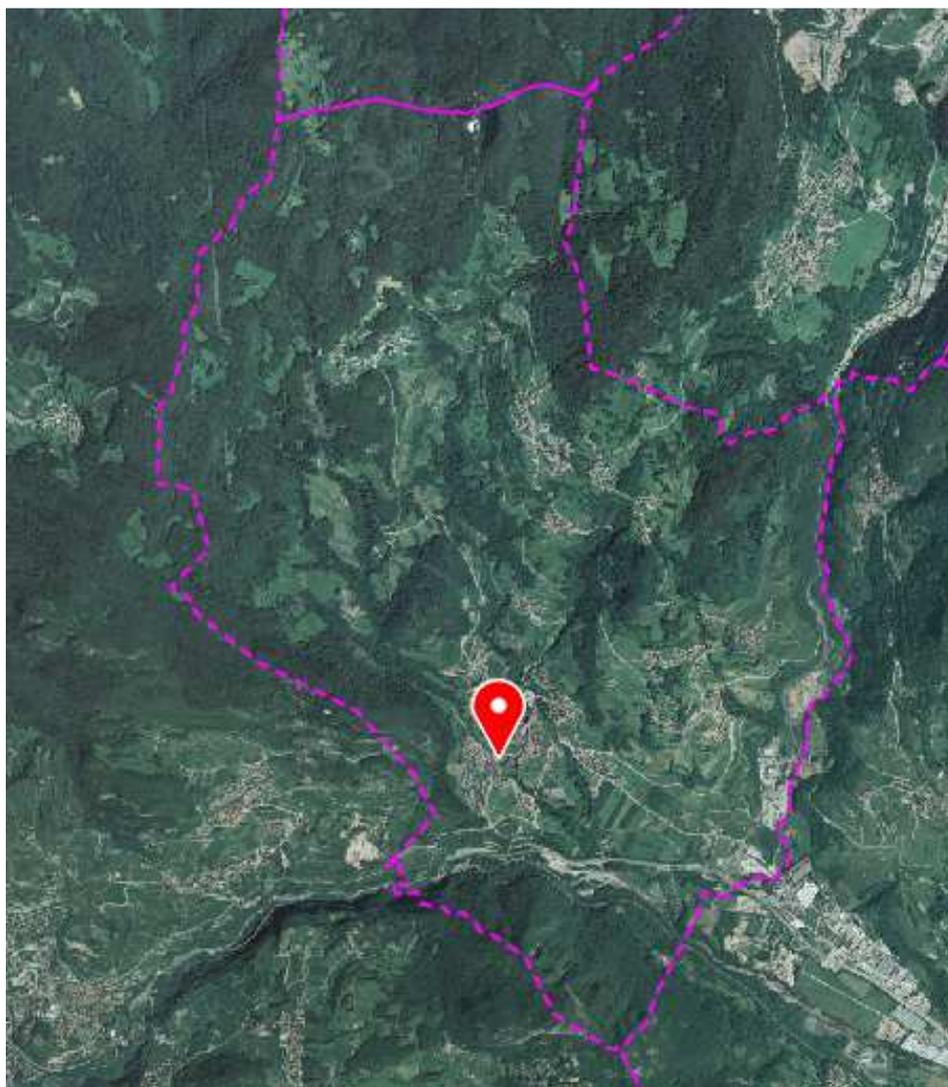
Altezza sul livello del mare: 469 metri.

Altezza minima: 352 metri.

Altezza massima: 991 metri.

Escursione altimetrica: 639 metri

Tabella uso del suolo

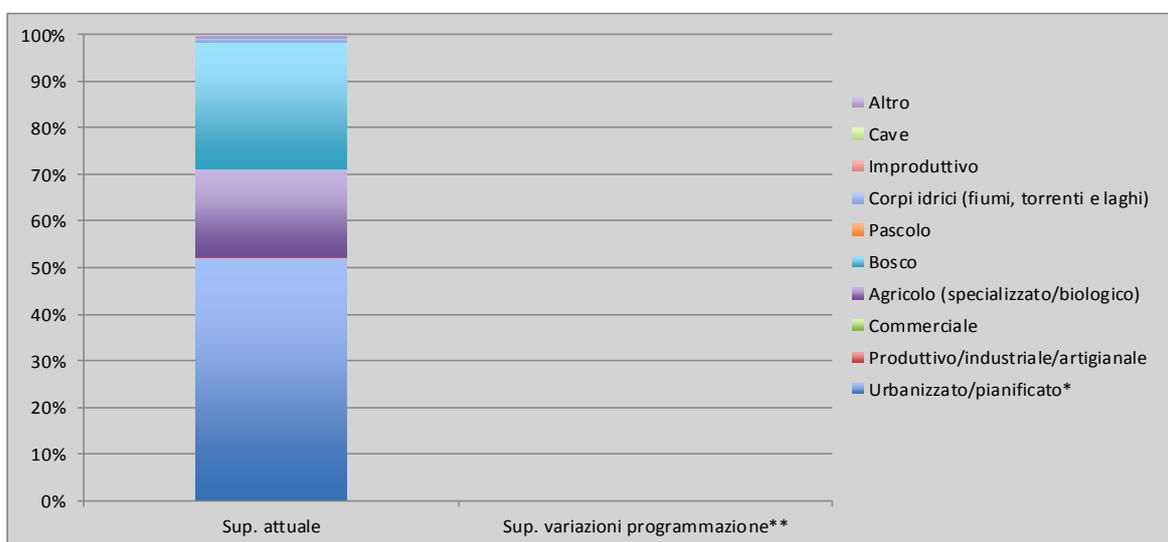


1. Tabella uso del suolo (dati del PRG)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione* *	%
Urbanizzato/pianificato*	1.193.013	7,67%	le variazioni programmate comportano minime modificazioni attualmente non quantificabili	
Produttivo/industriale/artigianale	132.798	0,85%		
Commerciale	10.404	0,07%		
Agricolo (specializzato/biologico)	5.529.141	35,53%		
Bosco	8.169.171	52,50%		
Pascolo		0,00%		
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	290.239	1,87%		
Improduttivo		0,00%		
Cave	13.651	0,09%		
Altro	222.623	1,43%		
Totale	15.561.040	100%		

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

(**) questa parte dovrebbe contenere le variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato. Sono dati eventuali non acquisibili direttamente dal sistema informatico.



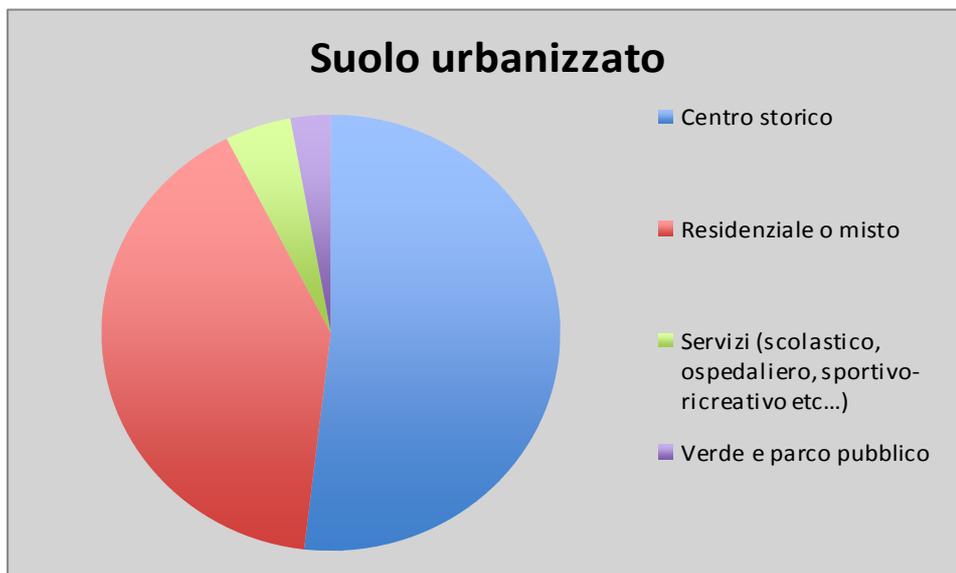
(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

(**) questa parte contiene le variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato.

Disaggregazione uso del suolo

Disaggregazione uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione* *	%
Centro storico	668788	51,85%	le variazioni programmate comportano minime modificazioni attualmente non quantificabili	
Residenziale o misto	524225	40,65%		
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	60138	4,66%		
Verde e parco pubblico	36602	2,84%		
Totale	1289753	100,00%		



VARIANTE AL PRG DEL COMUNE DI CIVEZZANO ANDAMENTO DEMOGRAFICO DALLA VARIANTE 2004 AL SETTEMBRE 2013

POPOLAZIONE AL 30-04-2004		3.381				
		abitanti	incremento	famiglie	incremento famiglie	media componenti nucleo
incremento popolazione	2001	3.113		1.247		
	31/12/02	3.213	100	1.282	35	2,51
	31/12/03	3.322	109	1.329	47	2,50
DATO RELAZIONE DI PRG 2004	30/04/04	3.381	59	1.352	23	2,50
	31/12/04	3.484	103	1.388	36	2,51
	31/12/05	3.560	76	1.429	41	2,49
	31/12/06	3.681	121	1.474	45	2,50
	31/12/07	3.760	79	1.500	26	2,51
	31/12/08	3.828	68	1.533	33	2,50
	31/12/09	3.879	51	1.557	24	2,49
	31/12/10	3.909	30	1.575	18	2,48
	31/12/11	3.944	35	1.599	24	2,47
	31/12/12	3.977	33	1.621	22	2,45
POPOLAZIONE AL 30-09-2013	30/09/13	3.997	20	1.631	10	
			616		279	2,49

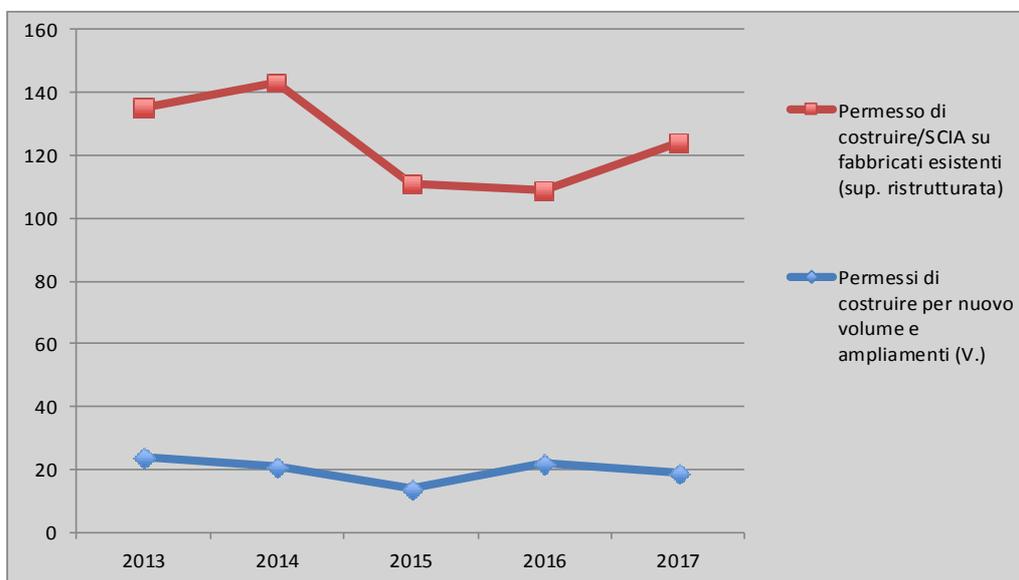
Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)	Dotazione minima prevista per abitante insediabile (Sup./ab.)
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	10,2	NN
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	4,8	NN
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	9,2	NN
Aree per parcheggi	5,7	NN

Le previsioni di bilancio sono state redatte in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti.

Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Titoli edilizi	2013	2014	2015	2016	2017
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	24	21	14	22	19
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	111	122	97	87	105



Il PRG vigente, ha permesso l'adeguamento al PUP 2000 e nel contempo ai criteri urbanistici per la disciplina commerciale ai sensi della Legge n.4/2000. In seguito alla prima adozione avvenuta con Delibera del Consiglio Comunale n.08 del 14.05.2004 il Piano è stato approvato dalla Giunta Provinciale con Delibera n.1525 di data 28.07.2006. Successivamente per esigenze specifiche di interesse pubblico, sono state approvate n. 2 varianti puntuali elaborate dagli Uffici del Comprensorio C4 (Alta Valsugana Bersntoll) e rispettivamente: - D.G.P. n.1447 dd. 06/06/2008 - variante puntuale relativa alla definizione dell'area per discarica inerti denominata Valcamino a margine della S.P. n. 71 Fersina-Avisio, ed all'individuazione di

un'area a parcheggio pubblico in via Sabbionare nell'abitato di Civezzano; - D.G.P. n.2357 dd. 02/10/2009 – variante puntuale inerente l'approvazione di un piano guida ai sensi della art.43 della L.P.1/2008 con la quale si è individuata un'area per attrezzature e servizi pubblici destinata ad attività scolastica in località Maso Zandonà.

Il Piano Generale a Tutela degli Insediamenti Storici (PGTIS), è costituito in gran parte dalla pianificazione del '98 (PRG approvato con D.G.P. n.10777 dd. 02.10.1998) in occasione della quale si è adeguato lo strumento alla L.P. 1/93 e definita la classificazione delle singole unità edilizie all'interno dei nuclei di antica origine. Con la Variante 2004 (PRG vigente) oltre alla revisione del titolo VI delle norme “Categorie e criteri di intervento negli insediamenti storici” è stato individuato e ridefinito il limite dei nuclei storici determinando ad oggi una sostanziale incongruenza tra i 2 strumenti (PRG '98 e PRG 2004). Tale “anomalia” è stata solo parzialmente affrontata nella revisione normativa del PRG vigente la quale ha dato precedenza alla nuova delimitazione senza risolvere di fatto la presenza in cartografia di zone “ibride” (destinazioni sovrapposte) o prive di destinazione che da tale modifica sono derivate. Sull'argomento si tornerà nella parte dedicata all'approfondimento dei contenuti.

Il PRG vigente, oltre ad adeguare lo strumento urbanistico al PUP 2000 nacque dall'esigenza di permettere all'Amministrazione Comunale un severo controllo dell'espansione edilizia limitandone i possibili effetti negativi sul territorio. Infatti fin dai primi anni del 2000 si registrò un notevole aumento di interesse abitativo per la zona di Civezzano tale da determinare il fiorire di numerose iniziative di carattere immobiliare a fronte di una disponibilità edificatoria molto elevata ed estesa sull'intero territorio ereditata dalla precedente pianificazione. A questo fenomeno contribuì decisamente il potenziamento della viabilità di collegamento con la città capoluogo attraverso la realizzazione del doppio tunnel sotto la collina Est di Trento iniziato nel 2003 ed ultimato nel luglio del 2007. I principi generatori del PRG 2004 possono essere in estrema sintesi ricondotti al seguente passaggio estratto dalla relazione di Piano: “Il nuovo Piano Regolatore Generale non comporta modifiche sostanziali al disegno urbanistico del piano precedente. E ciò perché l'assetto territoriale si presenta ormai definito e consolidato dalle scelte operate con gli strumenti di pianificazione urbanistica, adottati successivamente al P.U.P. del 1967. La funzione del P.R.G. non è pertanto quella di ridefinire l'assetto urbanistico, ma di correggere alcune distorsioni, razionalizzare la situazione esistente e individuare gli interventi prioritari, su cui indirizzare le risorse dell'Amministrazione comunale, al fine di orientare e promuovere il processo di qualificazione del tessuto urbano.” Per quanto riguarda le aree residenziali vi fu pertanto una sostanziale conferma delle scelte già effettuate dalla pianificazione degli anni '90, e la messa in campo di strumenti di controllo quali l'obbligo di pianificazione attuativa esteso a numerose aree edificabili di nuovo impianto, e l'obbligo di potenziamento della viabilità in regime di concessione convenzionata, finalizzati insieme ad altre ulteriori disposizioni, ad aumentare il controllo e la qualità degli interventi. Nel valutare ex-post gli esiti della pianificazione vigente si possono considerare sostanzialmente riusciti i propositi di limitazione e controllo sopra richiamati, ravvisando piuttosto nelle scelte pianificatorie precedenti e nell'attuazione incontrollata delle stesse ante 2004, i riflessi negativi attualmente percepibili nel paesaggio civezzanese.

La presente Variante oltre a rispettare l'assetto urbanistico-territoriale ormai consolidato intende mantenersi sulla direzione tracciata dal PRG vigente evitando scelte invasive nei vari ambiti territoriali riconoscibili come unità di paesaggio definite, garantendo particolare attenzione alla sostenibilità degli interventi nelle talune situazioni puntualmente interessate da trasformazione.

ANALISI PREVENTIVA FABBISOGNO RESIDENZIALE

ANDAMENTO DEMOGRAFICO	AL 30-04-2004	AL 30-09-2013		AL 31-12-2019		AL 31-12-2024	
RESIDENTI	3.381	3.997		4.584		4.839	
INCREMENTO RESIDENTI	-	616		587		255	
NUMERO FAMIGLIE	1.352	1.631		1.834		1.936	
INCREMENTO FAMIGLIE	-	279	100%	203	73%	102	50%

FABBISOGNO RESIDENZIALE	AL 30-04-2004	AL 30-09-2013	%	AL 31-12-2019	%	AL 31-12-2019	%
SUL (Superficie Utile Lorda) RESIDUA	50.136	29.490		13.587		5.062	
NUM. ALLOGGI RECUPERATI IN C.S.	-	144	44%	68	34%	31	30%
NUM. ALLOGGI REALIZZATI DA NUOVA SUL	-	137	41%	103	51%	55	54%
NUM. ALLOGGI REALIZZATI DA TRASFORMAZIONE ESISTENTE	-	55	16%	32	16%	16	16%
SUL UTILIZZATA PER AUMENTO DEMOGRAFICO E SECONDE CASE	-	20.646		15.903		8.525	
SUL ALLOGGIO MEDIO	-	151		155		155	
TOTALE NUOVI ALLOGGI	-	336		221		111	
ESUBERO RISPETTO ALL'INCREMENTO DELLE FAMIGLIE RESIDENTI (SECONDE CASE)	-	57	17%	18	8%	09	8%
NUMERO ALLOGGI TIPO REALIZZABILI IN BASE AD ESUBERO SUL 2024							33

IN VERDE I CORRETTIVI PERCENTUALI INTRODOTTI

(*) nb.: LA PROIEZIONE AL 2019 ED AL 2024 E' CALCOLATA SU BASE ALLOGGIO TIPO DI 155 MQ SUL/UNITA'

DOTAZIONE SPAZI PUBBLICI O RISERVATI AD ATTIVITA' COLLETTIVE, VERDE PUBBLICO O A PARCHEGGIO

AREE D.M. 1444/68	standard	DOTAZIONE IN PRG 2004	Standard 2004	Standard 2014
Popolazione PRG 2004		3.381		
Popolazione Variante 2013		3.997		
ISTRUZIONE – ATTIVITA' SCOLASTICHE E CULTURALI (Sc)				
attività scolastiche (esistenti)		19.456		
attività scolastiche (di progetto)		19.812		
totale aree scolastiche	4,5	39.268	11,6	9,8
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE				
(Am) Attività amministrative e di carattere sociale		5.791		
(Ar) attrezzature religiose		8.109		
(Sp) impianti sportivi coperti		2.795		
(As) Attrezzature Assistenziali e Sanitarie		3.049		
totale attrezz. int. comune	2,0	16.695	4,9	4,2
SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO (Sport, gioco, tempo libero)				
totale verde pubblico	9,0	64.168	19,0	16,1
AREE PER PARCHEGGI (P)				
aree parcheggio (esistenti)		21.585		
aree parcheggio (di progetto)		2.476		
totale aree parcheggio	2,5	24.061	7,1	6,0
TOTALE	18		43	36

Dati ambientali

5. Dati ambientali (estraibili in parte dagli archivi ISPAT e in parte dai data base provinciali, a seconda del servizio interessato: APPA, ADEP... o dal soggetto gestore del servizio pubblico)

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2018		Programmazione		Programmazione		Programmazione	
			2019		2020		2021	
UtENZE allacciate servizio depurazione/fognatura	1848		1848		1848		1848	
Acquedotto (consumo giornaliero acqua potabile/ab 4025. - MC.)*	0,15		0,15		0,15		0,15	
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)	365,33		367,17		370,14		n.d.	
Raccolta differenziata (%)	84,5		85		85,3		n.d.	
Piste ciclabili	si	no	si	no	si	no	si	no
Isole pedonali (mq/ab.)	0		0		0		0	
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	35000		35000		35000		35000	

Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

6. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali (estraibili in parte dagli archivi ISPAT e in parte dai data base provinciali, a seconda del servizio interessato: APPA, ADEP... o dal soggetto gestore del servizio pubblico).

Dotazioni	Esercizio in corso 2018		Programmazione		Programmazione		Programmazione	
			2019		2020		2021	
Scuole materne	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2
	posti	175	posti	175	posti	175	posti	175
Scuole elementari	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2
	posti	400	posti	400	posti	400	posti	400
Scuole medie	n.	1	n.	1	n.	1	n.	1
	posti	175	posti	175	posti	175	posti	175
Acquedotto (numero unità immobiliari servite)*	2043		2043		2043		2043	
Km rete acquedotto	42		42		42		42	
Rete Fognaria (numero unità immobiliari servite)*								
- Bianca	nr		nr		nr		nr	
- Nera	1862		1862		1862		1862	
- Mista	nr		nr		nr		nr	
Esistenza depuratore	Si	no	Si	no	Si	no	Si	no
Aree verdi, parchi, giardini	n.	8	n.	8	n.	8	n.	8
	hq.	2	hq.	2	hq.	2	hq.	2
Illuminazione pubblica	Si	no	Si	no	Si	no	Si	no
Punti luce - illuminazione pubblica	306		350		350		350	
Piano di classificazione acustica	Si	no	Si	no	Si	no	Si	no
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	no		no		no		no	
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	1		1		1		1	
Rete GAS (km)	27		27		27		27	
Teleriscaldamento (% di utenza servite)*	no		no		no		no	
Veicoli	3		3		3		3	
Personal computer	28		28		28		28	
Mezzi operativi	7		7		7		7	
Fibra ottica	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No

Economia insediata

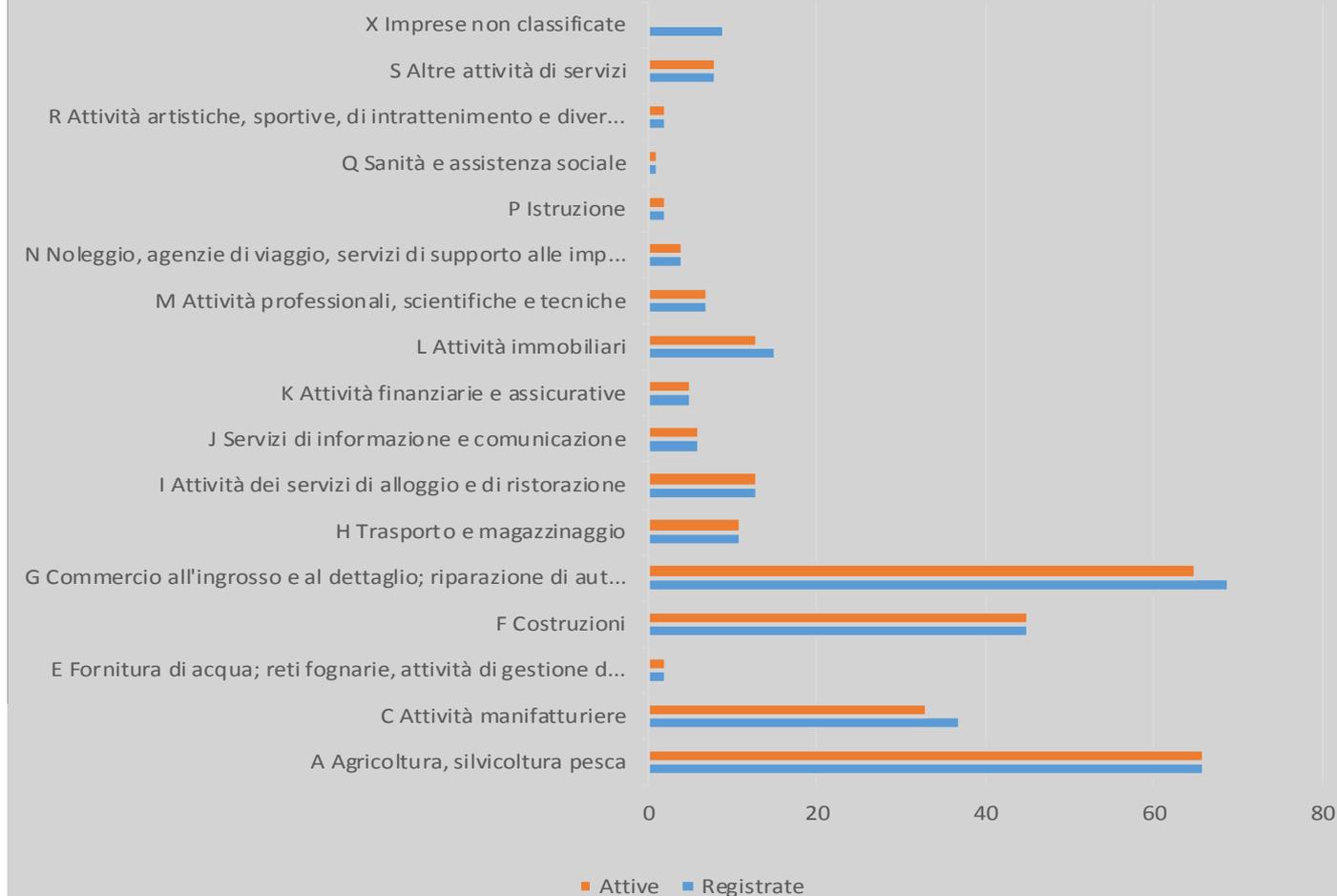
L'economia insediata gravita in larga misura sul settore artigianato, con molteplici attività indotte, sul settore dei servizi, delle attività commerciali e dei pubblici esercizi.

Una particolare attenzione merita il settore di trasformazione e lavorazione mineraria che ha conosciuto in passato uno sviluppo importante che però in questi ultimi anni, in conseguenza della crisi del settore estrattivo nelle zone di Fornace, Cembra, Baselga di Pinè ed Albiano, ha subito un netto rallentamento che ha comportato la chiusura di molte imprese. Questo si è ripercosso, oltre che sull'economia insediata, anche sul gettito IMIS ed in generale sulle entrate tributarie locali con una diminuzione di gettito.

- 1. Turismo:** il Comune di Civezzano non è un'area di attrazione turistica non essendo il suo territorio vocato per tale settore. Qualche presenza può essere segnalata nella zona del lago di S. Colomba. Merita sottolineare come la zona dell'Argentario, grazie all'attività dell'Ecomuseo dell'Argentario, sia meta, durante le varie manifestazioni organizzate, di numerose visitazioni, come il Forte di Civezzano denominato "Tagliata superiore" recentemente restaurato.
- 2. Agricoltura:** il territorio del Comune di Civezzano non ha particolari attività agricole; l'allevamento rappresenta senz'altro una pratica maggiormente diffusa.
- 3. Industria:** non sono presenti industrie.
- 4. Commercio:** sul territorio sono presenti alcune attività del settore commercio tra le quali, la più importante è il Centro Commerciale Cavalli.

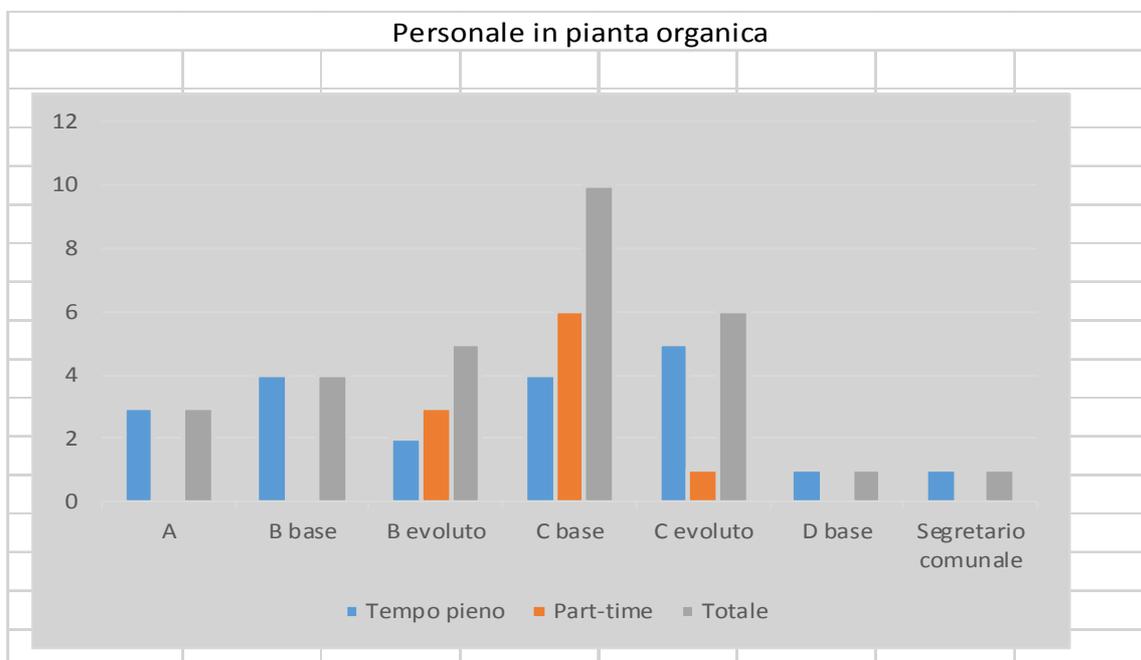
Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	66	66
C Attività manifatturiere	37	33
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	2
F Costruzioni	45	45
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	69	65
H Trasporto e magazzinaggio	11	11
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	13
J Servizi di informazione e comunicazione	6	6
K Attività finanziarie e assicurative	5	5
L Attività immobiliari	15	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4	4
P Istruzione	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	1	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2	2
S Altre attività di servizi	8	8
X Imprese non classificate	9	0
Totale	302	283

Attività economiche



Quadro del personale

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
A	3		3	3		3	4
B base	4		4	4		4	1
B evoluto	2	3	5	2	2	4	
C base	4	6	10	4	7	11	
C evoluto	5	1	6	4	2	6	
D base	1		1	1		1	
Segretario comunale	1		1				
TOTALE	20	10	30	16	11	29	5



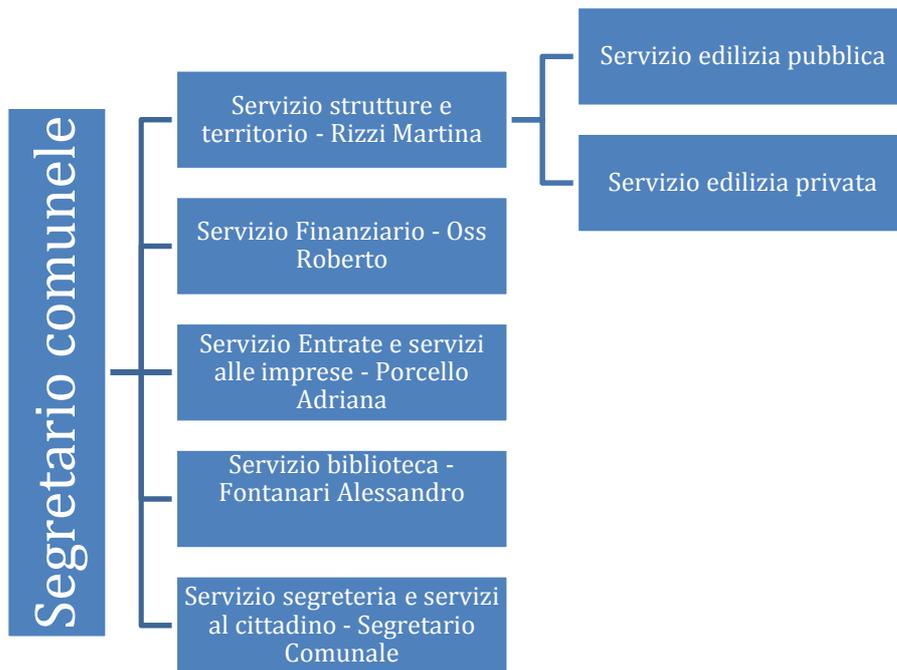
Considerando la continua evoluzione normativa sia in materia di finanza pubblica che in materia previdenziale risulta difficile programmare eventuali cessazioni dal servizio e/o potenziali sostituzioni.

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente”					
2016(impegnato)	2017 (impegnato)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
1.227.649,79	1.127.410,36	1.270.690,00	Quantificate in sede di aggiornamento		

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARI		
Categoria	Pianta organica	n. in servizio	Categoria	Pianta organica	n. in servizio
A			A		
B	4	5	B		
C	5	5	C	3	3
D	1	1	D		
totale	10	10		3	3
AREA VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Pianta organica	n. in servizio	Categoria	Pianta organica	n. in servizio
A			A		
B			B		
C	1	1	C	3	3
D			D		
totale	1	1		0	3
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Pianta organica	n. in servizio	Categoria	Pianta organica	n. in servizio
A	3	7	A	3	7
B	4	4	B	9	9
C	4	5	C	16	14
D	1		D	2	4
totale	12	16	totale	30	34

Settori e responsabili

SETTORE	DIPENDENTE	AREA
Segreteria generale e servizi al cittadino	Rizzi Martina	Amministrativa
Servizio strutture e territorio	Rizzi Martina	Amministrativa
Servizio finanziario	Oss Roberto	Finanziaria
Servizio entrate e servizi alle imprese	Porcello Adriana	Entrate
Servizio biblioteca	Fontanari Alessandro	Biblioteca



EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA			
Categoria	01.01.2017	01.01.2018	PREVISIONE 2019-2021
A	3	3	3
B base	4	4	4
B evoluto	5	5	4
C base	10	10	11
C evoluto	6	6	6
D base	1	1	1

Situazione socio-economica generale

Cultura

L'offerta culturale proposta dal Comune di Civezzano è garantita grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio nonché attraverso molteplici forme di interazione con altri enti pubblici in un'ottica di diffusione della conoscenza del patrimonio culturale che si realizza attraverso diverse forme (teatro, cinema, incontri culturali, mostre, concerti...)

Politiche giovanili

L'elevato numero di giovani cittadini sempre più attivi nel tessuto sociale del civezzanese permette la realizzazione di diversi progetti che, come la costituzione della Consulta Giovani, permette loro di relazionarsi sia con il mondo delle istituzioni che con l'intera comunità. Altri positivi interventi a favore dei giovani derivano inoltre dalla sinergia tra Comune e Centro di Aggregazione Giovanile.

Istruzione

Il territorio di Civezzano conta 6 istituti pubblici e 1 istituto paritario di istruzione che permettono ai bambini/ragazzi del territorio di proseguire nel proprio percorso scolastico dal nido d'infanzia fino alla scuola secondario di secondo grado. Molte sono le attività condivise e i progetti realizzati in sinergia con l'amministrazione comunale.

Sport

Sul territorio di Civezzano sono molteplici sono le realtà sportive che operano: dagli sport principali, che occupano il tempo libero di moltissimi ragazzi, come atletica pallavolo e calcio, ad una miriade di realtà più piccole come danza, karate, basket e tutti i gruppi giovani che affiancano le varie associazioni. Tutte queste attività riempiono le strutture sportive del nostro comune che dispone di due palestre coperte, un piccolo centro sportivo all'aperto e un campo da calcio in erba.

Sociale

Il Comune di Civezzano attualmente ha una situazione sociale differenziata tra il capoluogo e le frazioni, con problematiche più di carattere urbano a Civezzano e più rurale nei vari paesi; il tutto è seguito dai servizi sociali della Comunità di Valle che con resoconti periodici si relaziona con l'amministrazione per valutare e concordare eventuali azioni e attività. Il comparto economico mostra una ripresa degli aspetti agricoli, con i servizi commerciali minimi garantiti da alcune insediamenti distribuiti su tutto il territorio comunale, mentre quelli più specifici concentrati nella zona del capoluogo e nella zona commerciale di Località Mochena. Il contesto ambientale e il presidio del territorio sono amministrati in collaborazione con le ASUC presenti e i servizi preposti della PAT; in fase di revisione è il piano di gestione forestale che detterà le linee in questo contesto per il prossimo decennio. L'aspetto della gestione del verde viene garantito da lavori socialmente utili. Lo stato del tessuto associativo mostra una buona vivacità nel suo complesso con un attaccamento al contesto sociale radicato e forte grazie al quale si tengono vive le varie tradizioni dei singoli luoghi.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2015-2020 – periodo 2019-2020

Programma di mandato del Sindaco:

“Sono quattro le opere principali in termini di investimenti pubblici che ci vedranno impegnati di qui finì alla fine del mandato:

Il progetto illuminazione pubblica, di circa 700 mila euro di investimento che allo stato attuale è in fase di definizione con l'imminente approvazione della fase definitiva per poi precedere con i dettagli esecutivi e l'appalto entro la fine del 2018.

L'altra opera finanziata con gli avanzi di amministrazione degli anni precedenti è l'allargamento stradale con marciapiede tra Cogatti e Seregnano. Per questo intervento sono stati acquisiti i pareri dei vari enti preposti e come per il precedente intervento si prospetta nei prossimi mesi l'elaborazione del progetto esecutivo

La terza opera di un certo rilievo è il parcheggio con relativa viabilità a servizio delle scuole elementari di Civezzano che ha recentemente ottenuto il finanziamento da parte della giunta provinciale per un importo di 1 milione di euro.

Siamo infine in dirittura di arrivo con l'iter progettuale dei nuovi ambulatori di Civezzano che vedranno la stesita del progetto esecutivo durante la seconda metà del 2018.

Abbiamo poi in cantiere alcuni interventi di carattere minore come la sistemazione della caserma dei vigili del fuoco, con progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale, la riqualificazione con cambio d'uso a struttura ricettiva della ex scuola materna di S.Agense, il rifacimento della rete fognaria della frazione di Bosco, il marciapiede tra la Casa della Musica e piazza S.Maria, l'ambulatorio medico a S.Agnese e altre opere di manutenzione dei vari immobili comunali atte a mantenerne l'efficienza.

In materia urbanistica in questi mesi stiamo lavorando alla redazione della variante al Piano Regolatore comunale per ottemperare principalmente a degli adeguamenti normativi e per affrontare alcune richieste da parte di cittadini intenzionati a trasformare delle aree edificabili in arre a verde o agricole.

Altra opera che stiamo portando avanti con i tecnici della gestione strade della Pat è l'allargamento del tratto di strada tra Barbaniga e S.Agnese per la quale è già stato presentato il progetto definitivo.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione:

<i>TERRITORIO E AMBIENTE</i>	<i>✓ Valorizzazione del nostro territorio in sinergia con le attività agricole e con l'Ecomuseo dell'Argentario</i> <i>✓ Sostegno al Consorzio di Miglioramento Fondiario al fine di mantenere in efficienza la rete viabilistica rurale</i> <i>✓ Valorizzazione del forte a Maso Cantanghel</i> <i>✓ Proseguire con investimenti tesi al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture pubbliche</i>
<i>URBANISTICA</i>	<i>✓ Nuovo regolamento edilizio in linea con le direttive del Regolamento edilizio provinciale.</i>

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Revisione del Piano centri storici per rendere più funzionali le destinazioni d'uso degli edifici dei nuclei storici</i> ✓ <i>Completamento della toponomastica</i>
<p><i>POLITICHE SOCIALI E CULTURALI</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Sostegno a progetti come progetto genitori, consulta dei ragazzi, lavoro estivo, tavolo delle politiche giovanili, università della terza età e del tempo libero, attività estive per ragazzi, nuovo progetto giovani sovracomunale ed in generale tutte le attività volte all'aggregazione della nostra comunità.</i> ✓ <i>Sostegno a progetti legati ai lavori socialmente utili come Progettone e Intervento 19.</i> ✓ <i>Mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione per mitigare il disagio della perdita di lavoro.</i> ✓ <i>Politiche destinate all'assistenza agli anziani partendo da strutture che creino un punto di aggregazione a Civezzano e nelle frazioni.</i> ✓ <i>Sostegno e valorizzazione delle associazioni locali</i>
<p><i>OPERE PUBBLICHE</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Completamento asilo nido sovracomunale e affidamento gestione</i> ✓ <i>Adeguamento scuole elementari di Civezzano</i> ✓ <i>Modifica viabilità interna al paese di Civezzano nell'area scuole elementari</i> ✓ <i>Realizzazione polo sanitario a Civezzano</i> ✓ <i>Vendita sede sociale a Bosco al fine di reperire le risorse per costruire un nuovo centro civico</i> ✓ <i>Apertura di un'attività multiservizi a S.Agnese</i> ✓ <i>Riutilizzo degli spazi attualmente occupati dagli ambulatori comunali, da destinare a centro anziani e sede Senior's club</i> ✓ <i>Marciapiede Seregnano – Cogatti</i> ✓ <i>Marciapiede Casa della Musica – Piazza Santa Maria</i> ✓ <i>Sistemazione spazi esterni Istituto Ex Giuseppini</i> ✓ <i>Soluzione parcheggi campo sportivo Civezzano</i> ✓ <i>Sostituzione dell'impianto di illuminazione pubblica con tecnologia "LED"</i>

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Implementazione fonti di approvvigionamento acqua potabile</i> ✓ <i>Progetto di videosorveglianza del territorio già avviato dalla Comunità di Valle, al fine di rendere più sicure le nostre case</i>
<i>ECONOMIA LOCALE</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Sostegno e valorizzazione delle realtà economiche già esistenti sul territorio comunale</i> ✓ <i>Azioni ed iniziative volte a favorire la nascita di nuova imprenditoria locale</i> ✓ <i>Prosecuzione dell'esperienza del mercato contadino, quale strumento per la valorizzazione dei prodotti locali ed il mantenimento del territorio</i>

Per la formulazione della propria strategia il l'Amministrazione comunale ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche ed agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente."

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

SERVIZI PUBBLICI

I servizi pubblici locali sono riconducibili a due categorie:

- quelli di rilevanza economica, per i quali esiste potenzialmente una redditività e quindi un mercato concorrenziale: tra essi rientrano, ad es. i servizi ambientali (servizio idrico integrato e gestione integrata dei rifiuti);

- quelli privi di rilevanza economica.

Il quadro normativo di riferimento per i Comuni trentini è costituito da una serie di norme emanate dalla Regione e dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle rispettive competenze (cfr. art. 8 dello Statuto speciale). Per quanto attiene, in particolare, alle forme di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, le norme generali di riferimento sono contenute nelle leggi provinciali 6/2004 e 3/2006, alle quali si aggiungono le normative di settore. Il Comune di Trento attualmente gestisce i servizi pubblici di cui è titolare: - in economia (es. servizi cimiteriali); - in concessione a terzi (es. pubbliche affissioni); - tramite aziende speciali (es. gestione impianti sportivi); - tramite società partecipate (es. servizi ambientali e "a rete"). I principali settori di attività dei servizi pubblici locali a rilevanza economica sono regolati da norme di settore. Nelle rispettive materie esse prevalgono, salvo espressa indicazione diversa del legislatore, rispetto alla normativa generale in forza del principio di specialità: settore elettrico, distribuzione del gas naturale, servizio idrico integrato e gestione integrata dei rifiuti, trasporto pubblico locale, farmacie comunali

Servizi pubblici: servizi essenziali

Descrizione	Descrizione Num.	Descrizione Denominatore	Parametro	2019			2020			2021		
Servizi connessi agli organi istituzionali - GESTIONE DIRETTA - Numero addetti / Popolazione -	Numero addetti	Popolazione	Numero addetti (tempo indeterminato)/ Popolazione	0	4.025	0,00	0	4.000	0,00	0	4.000	0,00
Amministrazione generale, compreso il servizio elettorale - GESTIONE DIRETTA - Numero addetti / Popolazione	Numero addetti	Popolazione	Numero addetti (tempo indeterminato)/ Popolazione	24	4.025	0,01	24	4.000	0,01	24	4.000	0,01
Servizi di anagrafe e stato civile - GESTIONE DIRETTA - Numero addetti / Popolazione	Numero addetti	Popolazione	Numero addetti (tempo indeterminato)/ Popolazione	3	4.025	0,00	3	4.000	0,00	3	4.000	0,00
Servizio statistico - GESTIONE DIRETTA - Numero addetti / Popolazione	Numero addetti	Popolazione	Numero addetti (tempo indeterminato)/ Popolazione	0	4.025	0,00	0	4.000	0,00	0	4.000	0,00
Polizia locale e amministrativa - GESTIONE DIRETTA - Numero addetti / Popolazione	Numero addetti	Popolazione	Numero addetti (tempo indeterminato)/ Popolazione	1	4.025	0,00	1	4.000	0,00	1	4.000	0,00

Istruzione primaria e secondaria inferiore - GESTIONE DIRETTA Numero aule / N. studenti frequentanti	Numero aule	N. studenti frequentanti	Numero aule / N. studenti frequentanti	22	562	0,04	22	562	0,04	22	562	0,04
Acquedotto - GESTIONE ESTERNA - mc. Acqua erogata / N. abitanti serviti	mc. Acqua erogata presunta	N. abitanti serviti	mc. Acqua erogata / N. abitanti serviti	233.000	4.025	57,89	233.000	4.025	57,89	233.000	4.025	57,89
Acquedotto - GESTIONE ESTERNA - Unità immobiliari servite / Totale unità immobiliari	Unità immobiliari servite	Totale unità immobiliari	Unità immobiliari servite / Totale unità immobiliari (comprese pertinenze)	2.043	3.900	0,52	2.043	3.900	0,52	2.043	3.900	0,52
Fognature e depurazione - GESTIONE ESTERNA - Unità immobiliari servite / Totale unità immobiliari	Unità immobiliari servite	Totale unità immobiliari	Unità immobiliari servite / Totale unità immobiliari (comprese pertinenze)	1.862	3.900	0,48	1.862	3.900	0,48	1.862	3.900	0,48
Nettezza urbana - GESTIONE ESTERNA - Frequenza media settim. di raccolta / 7	Frequenza media settim. di raccolta	7	Frequenza media settim. di raccolta / 7	1	7	0,14	1	7	0,14	1	7	0,14
Nettezza urbana - GESTIONE ESTERNA - Unità immobiliari servite / Totale unità immobiliari	Unità immobiliari servite	Totale unità immobiliari	Unità immobiliari servite / Totale unità immobiliari	3.900	3.900	1,00	3.900	3.900	1,00	3.900	3.900	1,00

Servizi pubblici: principali servizi a domanda individuale.

Il dettaglio dell'andamento di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

SERVIZI	ENTRATE 2017 (previsioni)	SPESE 2017 (previsioni)	TASSO DI COPERTURA Anno 2017 (previsione)	ENTRATE 2018	SPESE 2018	TASSO DI COPERTURA Anno 2018	ENTRATE 2019	SPESE 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESE 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2020
Asili nido (1)	€ 448.071,02	€ 448.071,02	100,00	€ 565.200,00	€ 565.200,00	100,00	€ 559.700,00	€ 559.700,00	100,00	€ 559.700,00	€ 559.700,00	100,00
Impianti sportivi (2)	€ 3.500,00	€ 78.579,96	4,45	€ 300,00	€ 84.305,00	4,15	€ 3.500,00	€ 84.305,00	4,15	€ 3.500,00	€ 84.305,00	4,15
Mense scolastiche (3)	€ 154.888,68	€ 154.888,68	100,00	€ 157.741,31	€ 157.741,31	100,00	€ 157.741,31	€ 157.741,31	100,00	€ 157.741,31	€ 157.741,31	100,00
TOTALI	€ 606.459,70	€ 681.539,66	88,98	€ 726.441,31	€ 807.246,31	89,99	€ 720.941,31	€ 801.746,31	89,92	€ 720.941,31	€ 801.746,31	89,92

1) sistema di calcolo come da statistica provinciale - escluso convenzione nido Pergine Valsugana

2) impianti sportivi e servizi sportivi

3) costi rilevanti IVA

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2017/2019 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	ENTRATE 2017	SPESE 2017	TASSO DI COPERTURA Anno 2017	ENTRATE 2018	SPESE 2018	TASSO DI COPERTURA Anno 2018	ENTRATE 2019	SPESE 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESE 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2020
Acquedotto	€ 272.000,00	€ 272.000,00	100,00%	€ 265.000,00	€ 265.000,00	100,00%	€ 260.000,00	€ 260.000,00	100,00%	€ 260.000,00	€ 260.000,00	100,00%
Fognatura	€ 60.000,00	€ 60.000,00	100,00%	€ 57.000,00	€ 57.000,00	100,00%	€ 55.000,00	€ 55.000,00	100,00%	€ 55.000,00	€ 55.000,00	100,00%
Depurazione	€ 160.000,00	€ 160.000,00	100,00%	€ 160.000,00	€ 160.000,00	100,00%	€ 160.000,00	€ 160.000,00	100,00%	€ 160.000,00	€ 160.000,00	100,00%
Spazzamento strade	€ 65.782,37	€ 65.782,37	100,00%	€ 66.282,37	€ 66.282,37	100,00%	€ 67.000,00	€ 67.000,00	100,00%	€ 67.000,00	€ 67.000,00	100,00%
TOTALI	€ 557.782,37	€ 492.000,00		€ 482.000,00	€ 482.000,00		€ 475.000,00	€ 475.000,00		€ 475.000,00	€ 475.000,00	

Per il periodo 2019-2021 le previsioni aggiornate verranno inserite in sede di predisposizione della nota aggiornamento.

Organizzazione e modalità di gestione dei principali servizi pubblici locali

a) Gestione diretta e/o associata

Servizio	Enti associati	Programmazione futura	Costi 2019-2021
Biblioteca comunale		Gestione diretta	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Mense scolastica scuola infanzia		Gestione diretta	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Istituto comprensivo	Comune di Albiano, Comune di Fornace	Gestione associata	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Scuola media	Comune di Fornace	Gestione associata	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura	Costi 2019-2021
Asilo nido	La Coccinella Scarl	31/07/2019	esternalizzazione	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura	Costi 2019-2021
Gestione campo sportivo di Torchio	Associazione El Cormel	31/12/2020	Da definire	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Gestione campo sportivo	U.S. Civezzano	31/08/2018	esternalizzazione	Inserimento

di Civezzano	Sport			previsto con la nota di aggiornamento
Palestra polifunzionale	Associazione Civezzano Volley	30/09/2018	esternalizzazione	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Teatro "Luigi Pirandello" c/o istituto ex Giuseppini	Compagnia Filodrammatica Civezzano	31/12/2021	Da definire	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Gestione imposta comunale sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni	ICA Spa	31/12/2017	Da definire	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Sgombero neve	Affidatario annuale	31/04 di ogni anno	esternalizzazione	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento

d) Gestiti attraverso società miste

Servizio	Soggetto gestore	Scadenza	Programmazione futura	Costi 2019-2021
Servizio idrico integrato (acquedotto e fognatura)	Novareti Spa	31/12/2026	Esternalizzazione	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento

e) Gestiti attraverso società in-house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura	Scadenza	Costi 2019-2021
Gestione cimiteri	AMNU Spa	esternalizzazione	annuale	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento
Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	AMNU Spa	esternalizzazione	annuale	Inserimento previsto con la nota di aggiornamento

Partecipate

Con d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – T.U.S.P.) il Legislatore nazionale ha introdotto una nuova ed organica disciplina in materia di costituzione, di mantenimento e di gestione di partecipazioni in enti societari da parte delle Amministrazioni pubbliche.

Detta disciplina, dalla quale attinge almeno parzialmente la competenza della Provincia autonoma di Trento in materia di organizzazione e razionalizzazione delle spese del sistema pubblico locale, è stata recepita con alcuni significativi adeguamenti nell'ordinamento provinciale, mediante l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19. Resta pertanto ferma l'applicabilità diretta della fonte nazionale soltanto in quanto compatibile con la disciplina locale, oltre che negli ambiti di competenza riservati alla potestà legislativa dello Stato ed ove espressamente richiamata dal legislatore provinciale.

Come già prospettato anche a seguito dei rilievi formulati dalla Corte costituzionale con sentenza dd. 25 novembre 2016, n. 251, il d.lgs. n. 175/2016 è stato oggetto di revisione in più punti, operata dal legislatore nazionale con d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Alcuni adeguamenti sono stati recentemente apportati anche alla disciplina provinciale di recepimento, con l'art. 8 della legge provinciale di assestamento del bilancio di previsione (L.P. 2 agosto 2017, n. 9).

Il quadro d'insieme della disciplina sin qui richiamata consente, in primo luogo, alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2 d.lgs. n. 165/2001- e dunque anche degli Enti locali – di procedere alla costituzione di società, all'acquisto di partecipazioni nelle stesse ed al mantenimento di quelle esistenti ai soli casi in cui le società in parola abbiano ad oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e ricadano nel novero delle attività individuate – in termini generali e derogatori – dall'art. 4 d.lgs. n. 175/2016 cit. Detta previsione risulta integralmente richiamata all'art. 24 co. 1 L.P. 27/2010 con la ulteriore specificazione – già posta all'attenzione di codesti EE.LL. – che se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale, regionale o provinciale le condizioni dell'art. 4, co. 1 e 2 cit. si intendono comunque rispettate.

In secondo luogo, il T.U.S.P., al fine di conseguire obiettivi di contenimento e maggiore efficienza della spesa pubblica, oltre che di scongiurare l'eventualità che una gestione negativa delle società a partecipazione pubblica possa tradursi in effetti pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio dell'Amministrazione, introduce una pluralità di prescrizioni organizzative e gestionali a carico dell'ente societario, a cui adempiere anche mediante revisione statutaria. Tali prescrizioni assumono una portata circoscritta per le società a semplice partecipazione pubblica (nelle quali, cioè, l'Ente pubblico disponga di una quota o di un pacchetto azionario di minoranza, e non sia comunque nelle condizioni di indirizzarne l'attività), mentre risultano significativamente più articolate per le società soggette a controllo da parte dell'Ente pubblico (situazione, questa, da valutarsi alla luce della norma civilistica di cui all'art. 2359 c.c., espressamente richiamata dall'art. 2 co. 1 lett. b d.lgs. n. 175/2016).

Ulteriori prescrizioni organizzative sono inoltre previste dall'art. 16 dello stesso decreto per le società di in house providing, a cui la pubblica amministrazione ha titolo di affidare direttamente lo svolgimento di prestazioni di servizio in quanto legate a sé dal diverso rapporto di controllo analogo, come ricostruito dalla giurisprudenza comunitaria e oggi codificato dall'art. 5 co. 2 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Il legislatore provinciale ha provveduto a disciplinare in forma peculiare la materia della composizione degli organi di governo delle società controllate (art. 18 bis L.P. 10 febbraio 2005, n. 1), rimettendo tuttavia la definizione delle misure che gli Enti locali assumono per assicurare il contenimento delle spese e del numero dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società partecipate anche in via indiretta ad un'intesa – fra la Giunta provinciale ed il Consiglio delle autonomie locali.

Rispetto alla disciplina finanziaria delle società partecipate ed alla possibilità di intervento dell'Ente pubblico socio in circostanze di crisi della società stessa, si sottolinea che l'art. 24 co. 3 L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 prevede una disciplina parzialmente differente rispetto a quanto previsto dal legislatore nazionale all'art. 21

d.lgs. n. 175/2016 cit. Fermo restando il generale divieto per l'Ente locale socio di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilascio di garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi a partire dal 2010, perdite di esercizio oppure che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra-annuali, sono in ogni caso consentiti i trasferimenti alle società in parola a fronte di convenzioni, contratti di servizio relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse e pure alla realizzazione di investimenti, se le misure indicate sono contemplate da un piano di risanamento che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni, sia approvato dall'autorità di regolazione di settore, ove esistente, e venga comunicato alla Corte dei conti. A tale facoltà potrà essere fatto ricorso, naturalmente, soltanto nella misura in cui l'operazione risulti compatibile con la disciplina euro-unitaria in materia di aiuti di stato.

In terzo luogo, il T.U.S.P., al fine di assicurare che le Amministrazioni pubbliche procedano al regolare monitoraggio di corrispondenza delle partecipazioni societarie detenute ai criteri di necessità ed efficienza stabiliti dallo stesso decreto, impone lo svolgimento di una ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute da ciascun Ente pubblico alla data di entrata in vigore del decreto stesso e, a regime, un monitoraggio con cadenza annuale delle stesse, mediante atti formalizzati e trasmessi alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti.

Il Legislatore provinciale, pur facendo salvo l'impianto del sistema di monitoraggio in parola, ne ha recepito l'articolazione in forma peculiare. L'art. 18 co. 3 bis 1 L.P. 1/2005 cit., applicabile anche agli Enti locali in forza del richiamo operato dall'art. 24 co. 4 L.P. n. 27/2010 cit., prevede infatti che si provveda, a regime:

1) alla ricognizione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette da adottarsi in ogni caso con atto a cadenza triennale e comunque aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno;

2) all'adozione – entro il 31 dicembre dell'anno di adozione dell'atto triennale o del suo facoltativo aggiornamento – di un distinto programma di razionalizzazione societaria, soltanto quando ricorrano i seguenti presupposti:

a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;

b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 250.000,00- euro o in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di "rendicontabilità" nell'ambito del bilancio sociale predisposto. Soglia, questa, definita specificatamente per le società partecipate dagli enti locali ex art. 24 co. 4 L.P. n. 27/2010 cit., con l'ulteriore facoltà di discostarsene motivatamente e dunque di mantenere pure partecipazioni in società dalle caratteristiche dimensionali inferiori alla stessa purché coerenti con gli altri requisiti individuati dalla normativa;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010.

Il suddetto programma di razionalizzazione societaria, a mente dell'art. 18 cit. co. 3 bis, individua le misure di riorganizzazione delle società che integrino i suddetti presupposti, prevedendo anche (ma non necessariamente) "scissioni, fusioni, trasformazioni, messa in liquidazione, acquisti o alienazione di quote di

società di capitali”. Il programma, corredato da un’apposita relazione tecnica, indica specificamente le modalità ed i tempi d’attuazione e individua anche le società alle quali sono attribuite le funzioni o i servizi già spettanti alle società oggetto delle operazioni di riorganizzazione, ferma restando la facoltà di re internalizzazione delle stesse.

Restano fermi, anche per espresso richiamo del Legislatore provinciale, gli obblighi di trasmissione del piano in questione alla Corte dei Conti, l’obbligo di relazione annuale sullo stato di avanzamento della riorganizzazione, la facoltà di alienare anche partecipazioni a suo tempo acquistate per espressa previsione normativa e l’apparato sanzionatorio in caso di mancata adozione dell’atto previsti dall’art. 20 co. 3, 4, 5 e 7 d.lgs. n. 175/2016 cit.

Mentre agli adempimenti di cui sopra si provvederà, ex art. 7 co 11 L.P. 19/2016 a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, è fatto obbligo alla Provincia e agli enti locali – ai sensi del precedente co. 10 dello stesso articolo- di procedere ad una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della stessa legge “individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate”. Tale ricognizione, la quale assolve alle funzioni dell’istituto previsto – nell’ordinamento statale – dall’art. 24 d.lgs. n. 175/2016, deve essere pertanto condotta con riferimento ai rapporti societari intrattenuti alla data del 31 dicembre 2016 (di dell’entrata in vigore della L.P. n. 190/2016) e dovrà essere conclusa entro il 30 settembre 2017: termine, questo prorogato in sede nazionale dal d.lgs. correttivo n. 100/2017 e in sede locale dalla L.P. n. 9/2017.

Come chiarito dalle recenti linee di indirizzo adottate dalla Corte dei Conti – sezione per le autonomie con delib. n. 19/SEZAUT/2017/INPR, l’adozione del provvedimento di ricognizione è atto dovuto anche per le Amministrazioni che non posseggano alcuna partecipazione societaria.

Qualora l’Ente locale sia titolare di partecipazioni, esso sarà chiamato con il provvedimento de quo non soltanto a dar conto della loro natura e corrispondenza – nell’ordinamento locale – alle previsioni di cui all’art. 18 co. 3 bis 1 L.P. n. 1/2005, ma anche a individuare quelle che – corrispondendo ai presupposti di razionalizzazione stabiliti dalla stessa norma e non potendo essere fatte oggetto di misure di riorganizzazione diverse – debbano essere alienate.

La ricognizione de qua ha ad oggetto tanto le partecipazioni societarie direttamente detenute dall’Ente locale quanto quelle indirette. Per partecipazioni indirette si intendono le quote o azioni detenute per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo (controllate) da parte della medesima amministrazione. Non ricadono, al contrario, nel perimetro della ricognizione le partecipazioni detenute da società a loro volta partecipate ma non controllate dall’Ente pubblico, neppure in forma congiunta con altre Amministrazioni.

Ai sensi dell’art. 24 co. 3 T.U.S.P., il provvedimento di ricognizione costituisce peraltro aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell’art. 1 co. 612, l. 23 dicembre 2014, n. 190.

La particolare natura dell’atto in questione, il quale assomma contenuti di natura puramente ricognitiva a determinazioni dispositive delle partecipazioni in questione, impone alcune valutazioni in materia di individuazione dell’organo competente alla sua adozione.

Il T.U.S.P., pur non fornendo alcuna specifica indicazione rispetto al provvedimento di ricognizione straordinaria in parola, incardina – ai sensi del combinato disposto degli artt. 7 e 10 - la competenza ad adottare gli atti aventi ad oggetto l’alienazione di partecipazioni di proprietà comunale nel Consiglio comunale, peraltro in continuità con la disciplina generale di cui all’art. 42 co. 2 lett. e del T.U.E.L.. Considerata la natura ibrida del provvedimento di cui all’art. 24 d.lgs. n. 175/2016, il quale costituisce non solo un atto di valutazione complessiva delle partecipazioni detenute dall’ente ma anche la sede in cui è assunta la determinazione interna a dismettere le quote o azioni relative a società non congruenti con le previsioni del T.U.S.P., si è sostenuto – avuto riguardo alla sistematica tracciata dalla fonte statale – che pure la sua adozione compete all’organo consiliare. In linea di continuità con tale avviso si registra peraltro l’orientamento dell’A.N.C.I., espresso con circolare dd. 7 agosto u.s..

Nell’ordinamento locale, in cui l’individuazione delle competenze attribuite agli Organi comunali ricade nella potestà legislativa primaria della Regione, assume rilevanza quanto disposto in materia di attribuzioni del

Consiglio comunale dell' art. 26 co. 3 del vigente T.U.LL.RR.O.C. (D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L). In forza di tale norma, spettano al Consiglio comunale "la costituzione e la partecipazione a società per azioni o a responsabilità limitata, nonché la variazione o la dismissione delle quote di partecipazione per lo svolgimento di attività imprenditoriali diverse dalla gestione di servizi pubblici". Per quanto attiene la materia della gestione dei servizi pubblici, la competenza consiliare sussiste invece con riferimento alla "disciplina generale, l'assunzione e la dismissione dei servizi pubblici locali, la scelta delle relative forme gestionali".

Gli esiti della ricognizione debbono essere inoltre comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del tesoro attraverso l'applicativo informatico "Partecipazioni".

I dati e la copia della deliberazione di ricognizione saranno comunicati direttamente dal MEF alla sezione territorialmente competente della Corte dei Conti, così assolvendo a quanto disposto dall'art. 24 co. 3 d.lgs. n. 175/2016 (cfr. la citata deliberazione della Corte dei Conti n. 19/SEZAUT/2017/INPR).

SOCIETA'	OGGETTO SOCIALE	TIPO DI PART.	QUOTA PART./ VALORE NOM./QUOTA DEL PAT. NETTO (2015)/ATTO DI PARTECIPAZIONE/COSTO DI ACQUISTO	AMMINISTRATORI/SINDACI NOMINATI DALL'ENTE	SITO WEB DATI DI BILANCIO	GPA – Gruppo Pubblica Amministrazione	POTENZIALMENTE CONSOLIDATA
AMNU SPA P.IVA 01591960222 Viale dell'Industria 4/L – Pergine Valsugana (TN)	Gestione ciclo dei rifiuti urbani, spazzamento strade, servizi funerari e comateriali	Diretta	5,67%/€ 63.979,54/€ 254.895,87 CC 45/1997 / L.10.000.000	NN.	http://www.amnu.net/TrasparenzaAmnu.aspx?C=1052	SI	SI
INFORMATICA TRENTINA SPA P.IVA 00990320228 Via Gilli 2 – Trento (TN)	Gestione servizi informatici	Diretta	0,0321% / € 1.123,50 / € 6.609,16 / CC 38/2009 / € 1.125,00	NN.	https://www.infortn.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo	NO	NO
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA P. IVA 01812630224 Via Manzoni 24 – Trento (TN)	Fornitrice di energia elettrica e gas	Diretta	0,00256% / € 443,29 / € 2.053,86 / Varie trasformazioni	NN.	https://www.dolomitienergia.it/content/dati-sintetici-e-di-bilancio	NO	NO
STET SPA P. IVA 01812230223 Viale Venezia 2/E – Pergine Valsugana (TN)	Distribuzione e produzione di energia elettrica, distribuzione di gas naturale e gestione servizi idrici, illuminazione pubblica	Diretta	0,02% / € 4.487,88 / € 8.307,49 / GC 381/1997 / L. 10.000.000	NN.	https://www.stetspa.it/societa/dati-di-bilancio	NO	NO
TRENTINO RISCOSSIONI SPA P.IVA 02002380224 Via Romagnosi 11/A – Trento (TN)	Gestione di funzioni e attività nell'ambito della riscossione e della gestione delle entrate	Diretta	0,0363% / € 363,00 / € 1.004,81 / CC 48/2007 / € 363,00	NN.	http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=09c7dcaf-291b-41ff-9c78-cf7f345741cc	NO	NO
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA SRL P.IVA 01757430226 V.lo dei Campi 8 – Pergine Valsugana (TN)	Servizio pubblico di macellazione – IN LIQUIDAZIONE	Diretta	6,82% / € 695,64 / 0 / CC 13/2000 / L.1.364.000	NN.		SI	SI
AZIENDA PER IL TURISMO	Promozione del turistica	Diretta	3,23% / CC 28/2004 / €	NN.		NO	NO

ALTOPIANO DI PINE' E VALLE DI CEMBRA SCARL P.IVA 01904580220 Via Cesare Battisti 110 – Baselga di Pinè (TN)	territorio		2.500,00				
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S.C.	Produzione di servizi per strumentali agli enti partecipati	Diretta	0,51	N.N.	http://www.comunitrentini.it/Aree/Amministrazione/Dati-di-bilancio/Bilanci	NO	NO
CENTRO SERVIZI CONDIVISI SCARL	Produzione di servizi per strumentali agli enti partecipati	Indiretta : Trentino o riscossioni Spa – Informatica Trentino Spa	0,0684	N.N.	http://www.csc.it/index.php/societa-trasparente/bilanci	NO	NO

Obiettivi gruppo pubblica amministrazione

Secondo quanto disposto dalla delibera giunta n. 55 del 23/04/2018 il Gruppo Pubblica Amministrazione comprende esclusivamente due società partecipate: AMNU Spa ed il Macello Pubblico Srl.

Per quanto riguarda AMNU Spa verrà mantenuta la partecipazione e l'affidamento del servizio di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché la gestione del servizio cimiteriale.

Per quanto riguarda la partecipazione nel Macello pubblico Alta Valsugana, si precisa che la stessa è in corso di liquidazione.

Le opere e gli investimenti

La programmazione dei lavori pubblici, allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate. Gli investimenti vengono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco: interventi inseriti nella programmazione 2019 -2021

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE
1	Interventi su acquedotti comunali	€ 200.000,00		in programmazione
2	Interventi su fognatura comunale	€ 200.000,00		in programmazione
		€ 400.000,00	€ -	

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Opere in corso di esecuzione (GP 1061/2002) - dati provvisori 2018

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali (situazione alla data di redazione dle bilancio di previsione)	Importo imputato nel 2018 e negli anni precedenti (2)	Mantenimento presunto a residuo 2018	2019		2020		2021		Anni successivi
							Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e precedenti	Esigibilità della spesa
1	Realizzazione marciapiede Cogatti - Seregnano	2017	€ 638.686,45	€ 638.686,45	€ 194.266,31	€ 190.000,00	€ 448.686,45	€ 638.686,45					
2	Lavori di miglioramento e potenziamento impianto di illuminazione pubblica	2017	€ 699.353,95	€ 699.353,95	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 99.353,95	€ 699.353,95					
4	Realizzazione polo sanitario presso edificio ex oratorio Civezzano	2013	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00		€ 556.905,16	€ 700.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.700.000,00			
	Totale:		€ 3.038.040,40	€ 3.038.040,40	€ 2.494.266,31	€ 790.000,00	€ 1.104.945,56	€ 2.038.040,40	€ 1.000.000,00	€ 1.700.000,00	€ -	€ -	€ -

Programma pluriennale delle opere pubbliche

Quadro delle disponibilità finanziarie (certe)

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2019	2020	2021	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti				
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamiento di bilancio (avanzo libero)				
7	Altro (specificare)				
TOTALI		0,00	0,00	0,00	

Quadro delle disponibilità finanziarie (presunte)

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2019	2020	2021	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	400.000,00			
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamiento di bilancio (avanzo libero)				
7	Alienazioni				
TOTALI		400.000,00	0,00	0,00	

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Le previsioni verranno inserite con l'approvazione della nota di aggiornamento.

Opere con area di inseribilità DUP ma senza finanziamenti

Missione/p rogramma (di bilancio)	Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni e obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma				
					Spesa totale	2019	2020	2021	
						Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità	
9	4	1	Interventi su acquedotto comunale	N	N	200.000,00	200.000,00		
9	4	1	Interventi su fognatura comunale	N	N	200.000,00	200.000,00		
			<i>Totale:</i>			<i>400.000,00</i>	<i>400.000,00</i>	-	-

Programmazione acquisizione beni e servizio di particolare rilievo (i dati saranno inseriti con la nota di aggiornamento)

Elenco descrittivo	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma (stanziamenti a bilancio)			
		Spesa totale	2019	2020	2021
			Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
Gestione nido d'infanzia					
Affidamento servizio pulizie immobili vari					
Progetto "INTERVENTO 19"					
Gestione Palestra Polifunzionale					
Gestione servizio idrico					
Gestione cimiteri					
Progetto "cura e gestione del territorio" - "Progettone"					
Incarico di collaborazione c/o servizio biblioteca comunale					
Stipula contratti di assicurazione diversi					
Manutenzione software - gestionali					

La spesa corrente

Andamento

Descrizione	2015	2016	2017
redditi da lavoro dipendente	1.201.022,64	1.134.129,94	1.127.410,36
imposte e tasse a carico ente	106.332,12	98.955,73	101.857,93
acquisto di beni e servizi	1.456.205,96	1.480.764,18	1.422.571,08
trasferimenti correnti	748.767,03	959.576,77	377.657,99
trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
interessi passivi	17.454,52	1.000,00	0,00
altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
rimborsi e poste correttive delle entrate	804,61	30.852,80	6.222,70
altre spese correnti	129.041,63	231.715,70	254.099,50
TOTALE	3.659.628,51	3.936.995,12	3.289.819,56

L'andamento della spesa corrente è rimasto sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi esercizi.

Ad influenzarne la tendenza è stata soprattutto la spesa del personale (consolidata) che nel corso degli anni è lentamente diminuita, oltre che per i vincoli posti del piano di miglioramento e dalla revisione della spesa pubblica, anche dal mancato avvicendamento (anche temporaneo) resosi possibile grazie ad una riorganizzazione interna dei servizi. Per i prossimi anni tuttavia, compatibilmente con il quadro previdenziale nazionale, tutt'altro che chiaro, sono previste importanti fuoriuscite di personale che dovranno essere equilibrate da nuove assunzioni per consentire il mantenimento dell'efficacia ed efficienza dei servizi offerti.

L'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per l'approvvigionamento di beni e servizi ha creato ulteriori economie di gestione.

Economie che, sommate, hanno consentito di mantenere anche per il 2017 un limitato utilizzo in parte corrente di quei finanziamenti destinati alle spese di investimento, ma potenzialmente utilizzabili anche per le spese correnti (canoni rivieraschi, piani di vallata, fondo investimenti minori) qualora vi siano necessità reperire risorse per il pareggio di bilancio.

L'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente ad alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L. e successivamente del D.lgs. 118/2011.

Il Comune di Civezzano ha tuttavia beneficiato di una deroga alle disposizioni di cui all'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 ai sensi della delibera della Giunta Comunale 1228/2016.

Personale: Come detto, il Comune di Civezzano ha attualmente un'incidenza delle spese di personale bassa e ciò dovuto anche alla mancanza del Segretario comunale e all'assenza di personale dipendente sostituito, in parte, da lavoratori LSU. L'organico dell'ente può comunque essere considerato estremamente

ridotto rispetto alle caratteristiche ed ai servizi offerti e soprattutto se paragonato all'organico di comuni di dimensioni ben più piccole. Tale tipologia di spesa, allo stato attuale, non può quindi essere considerata aggredibile in quanto ciò comporterebbe sicuri disservizi. La riforma previdenziale attualmente al vaglio del Parlamento e l'attuale limitazione del turn-over influenzerà poi significativamente la gestione degli enti locali e la loro organizzazione.

Il Comune di Civezzano, non è tenuto ad osservare le disposizioni in materia di gestioni associate di cui all'art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", dove è previsto che per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B (tutti i servizi generali). La Giunta provinciale con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015 ha approvato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 riconoscendo inoltre una deroga al Comune di Civezzano.

Interventi sulla spesa del personale:

- adesione al servizio sostitutivo di mensa mediante attivazione dei buoni pasto elettronici;
- razionalizzazione dell'organizzazione della reperibilità del personale tecnico e del cantiere comunale;
- contenimento e razionalizzazione della spesa per straordinari;
- miglioramento della logistica interna degli uffici

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Disposizioni dettate dal protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2018 – 10/11/2017 – attualmente in vigore

“Le parti concordano di modificare la vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale, prevedendo:

- *di rimuovere il blocco delle assunzioni per i comuni per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017;*
- *di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, introducendo disposizioni che consentano ai comuni la stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.*

Eliminazione del blocco delle assunzioni

I comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017.

a) il 50 per cento del predetto budget è destinato ai comuni che assumeranno:

- per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali;

- mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso, in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.

I comuni interessati provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno al Consorzio dei comuni trentini. Il budget è ripartito fra i comuni sulla base dei criteri definiti dal Consiglio delle Autonomie Locali; il Consiglio delle Autonomie locali autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti.

b) il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia. I comuni interessati a queste assunzioni (in caso di gestione associata, gli enti capofila) provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno in termini di unità e di profilo professionale ricercato. Per assicurare standard uniformi nella formazione e selezione, queste unità sono assunte mediante una procedura 'unificata' svolta o dalla Provincia in convenzione con i comuni, o dal Consorzio dei comuni trentini. Il bando di iscrizione dovrà richiedere ai candidati di esprimere un ordine di preferenza rispetto alle sedi di lavoro dei posti messi a concorso, in modo da garantire la copertura dei posti secondo i fabbisogni espressi dai comuni.

c) i comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, calcoleranno singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e potranno sostituire comunque il personale in misura corrispondente al 100 per cento dei risparmi conseguenti a cessazioni avvenute nel corso del 2017.

In presenza di straordinarie esigenze organizzative, valutate a livello di conferenza dei sindaci, è consentita la sostituzione di figure che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018, con anticipo di spesa rispetto al budget utilizzabile nel corso dello stesso anno e previo accordo dei sindaci interessati.

Per le comunità, considerata la distribuzione disomogenea del personale e il finanziamento a totale carico dell'Amministrazione provinciale, le parti convengono che le assunzioni ritenute indispensabili per assicurare i servizi erogati a terzi e il funzionamento dell'ente debbano essere autorizzate dalla Provincia, compatibilmente con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione delle spesa e previo confronto con la comunità interessata.

I risparmi utilizzabili per le nuove assunzioni sono determinati dal Consiglio delle autonomie locali.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti.

Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto. I posti lasciati liberi per passaggio diretto non sono conteggiati ai fini del calcolo del risparmio di spesa e non possono essere coperti.

E' assicurata la possibilità di portare e terminare le procedure di assunzione di personale avviate in applicazione di deroghe generali o autorizzate nel corso del 2017 su risparmi conseguiti nel corso del 2016.

Le eventuali risorse per assunzioni assegnate dal Consiglio delle Autonomie locali sui risparmi conseguiti nel 2016 ma non ancora autorizzate dalle Comunità nel corso del 2017 possono essere assegnate nel corso del 2018 agli enti dei rispettivi territori.

Rimane possibile sostituire:

- il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (casi nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria);

- il personale per cui la spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale o da entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi;

- il personale del servizio socio-assistenziale, nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015 e i livelli essenziali di prestazione;

- le figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Le assunzioni dei custodi forestali sono ammesse anche per concorso per gli enti, ricompresi nelle nuove zone di custodia definite dalla delibera della G.P. n. 1148 del 2017, che hanno costituito le convenzioni previste dalla legge sulle foreste, nel rispetto delle dotazioni approvate con la predetta deliberazione n. 1148/2017, che ha infatti individuato le nuove zone di vigilanza e il relativo contingente di custodi; l'obbligo di adeguamento delle convenzioni alla deliberazione è comunque previsto entro il 1° luglio 2018.

Stabilizzazioni

Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, le parti concordano di introdurre, nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa per il personale, una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

Per il personale ausiliario della scuola materna e degli asili, le parti concordano di prevedere nella normativa provinciale la possibilità di stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di pubblica selezione, in possesso dei requisiti che verranno definiti in legge.

1.4.2 ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

Come già previsto per il 2017, è consentita la sostituzione a tempo determinato:

*- di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- di personale comandato verso la Provincia oppure da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell'art. 9 bis delle legge provinciale n. 3/2006*

- è possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014;

- in attesa della copertura definitiva del posto, è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.”

Imposte e tasse a carico dell'ente: tale tipologia di spesa riguarda l'IRAP, pagata con il metodo retributivo e quindi legata alle spese del personale, degli amministratori e dei prestatori d'opera occasionale; le spese di registrazione, l'imposta di bollo a carico dell'ente; la tassa di circolazione degli automezzi. Non sono programmabili variazioni significative per gli esercizi 2019-2021 salvo eventuali nuove disposizioni fiscali che potrebbero essere adottate a livello centrale.

Acquisto di beni e di servizi: le attività dell'ente richiedono costantemente l'impiego di risorse per il loro funzionamento. Da un lato vi è la necessità di garantire comunque l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti, dall'altro vi è la necessità di economicizzare le stesse attività. Il Comune di Civezzano, oltre a programmare accuratamente gli interventi, adempie puntualmente alle disposizioni che obbligano l'utilizzo di piattaforme elettroniche per il reperimento di beni e servizi. Le forniture offerte per il tramite di tali piattaforme, lavorando su larga scala hanno un costo generalmente minore, consentendo quindi dei risparmi di spesa.

Trasferimenti correnti: in questo macroaggregato trovano collocazione in particolare i finanziamenti ordinari alle associazioni sportive e culturali, il finanziamento per le attività dell'Ecomuseo dell'Argentario, dell'Università della Terza Età. Tali iniziative permarranno anche per gli esercizi 2019-2021 quali componenti fondamentali del programma di legislatura.

Interessi passivi: l'operazione di estinzione anticipata dei mutui attuata nel corso dell'anno 2016 ha consentito di azzerare la spesa per interessi passivi. Gli unici interessi passivi rimangono quelli previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria programmata anche per gli esercizi 2019-2021.

Piano di miglioramento

La Legge Provinciale 31 maggio 2012 n. 10 “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino” prevede all'art. 3, dal titolo «Iniziative per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e per la revisione della spesa pubblica», che la Giunta provinciale adotti un «piano di miglioramento della pubblica amministrazione».

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2013, firmato in data 30 ottobre 2012, tiene conto del Piano di miglioramento della pubblica amministrazione approvato dalla Giunta provinciale e degli obiettivi di risparmio per il sistema pubblico provinciale per il quinquennio 2012-2016 e prevede al punto 2.5 l'obbligo per i Comuni con più di 10.000 abitanti e per le Comunità di redigere un piano di miglioramento.

L'obiettivo generale è di un risparmio collettivo di almeno il 10% delle spese di funzionamento della Provincia e degli enti ed organismi destinatari delle misure del piano, quantificabile a regime in non meno di 120 milioni di euro annui di cui circa 40 milioni di euro dal sistema delle autonomie locali.

Per gli enti locali questo comporta un obiettivo di riduzione della spesa del personale ritenuta "aggredibile" di circa 8/10 milioni di euro e della spesa "aggredibile" per acquisto di beni e servizi di circa 28/30 milioni di euro.

La legge finanziaria provinciale per il 2013, Legge Provinciale 27 dicembre 2012 n. 25, definisce il quadro delle azioni che a livello locale, in virtù delle disposizioni dello Statuto di autonomia (art. 80) e ai fini degli obiettivi di coordinamento di finanza pubblica, tengono luogo dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica adottati a livello nazionale. Tale legge prevede all'art. 4, in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese degli enti locali, che "i comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti e le comunità approvano, entro il 31 marzo 2013, un piano di miglioramento della pubblica amministrazione, con le modalità stabilite dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2013".

La deliberazione della Giunta Provinciale n. 1228 del 22/07/2016 "*adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la funzione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016. Definizione dei criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa - allegato 5*" riporta le disposizioni inerenti gli obiettivi di riduzione della spesa corrente con particolare riferimento, nel punto 4, al piano di miglioramento.

Alla luce del percorso e delle indicazioni sopra esposte il piano, ai soli fini della quantificazione degli obiettivi finanziari da raggiungere a regime nel 2019 prende in considerazione la spesa corrente netta cioè la spesa corrente complessiva al netto delle "spese una tantum" e degli oneri straordinari; individua poi tutte le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi non solo di riduzione della spesa corrente ma anche di aumento delle risorse disponibili; le azioni utili da perseguire riguardano il complesso dell'Amministrazione e della sua organizzazione e quindi non incidono esclusivamente su alcune funzioni o tipologie di spesa, né sono finalizzate solo al risparmio.

Da un lato infatti non è pensabile che gli obiettivi di risparmio di spesa si traducano in significative riduzioni di servizi ai cittadini e qualità dei medesimi, dall'altro anzi rivedere i processi di erogazione od i procedimenti per un loro miglioramento e semplificazione comporta benefici diretti per cittadini ed utenti e contemporaneamente risparmi di spesa. Il protocollo di finanza locale costituisce quindi solo un riferimento per il piano di miglioramento in quanto individua gli ambiti di spesa oggetto delle azioni di efficientamento e riduzione che possono essere previste dal piano medesimo, ossia le spese "aggredibili" ma afferma nel contempo il pieno riconoscimento dell'autonomia di ciascun Ente Locale e di responsabilizzazione nell'ambito del processo di razionalizzazione della spesa pubblica.

Riduzione spesa per beni e servizi

Per quanto concerne la definizione della spesa per beni e servizi le indicazioni per l'individuazione della spesa da considerare aggredibile sono le seguenti:

- gli incarichi di studio consulenza e collaborazione;
- le spese di funzionamento, quali locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, per forniture di beni e servizi;
- i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza;
- altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

Le azioni e gli interventi che l'amministrazione intende assumere, di seguito dettagliatamente specificati, per raggiungere gli obiettivi del piano di miglioramento, sono volti essenzialmente verso:

- la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale;
- l'efficientamento energetico degli edifici (riduzione della spesa energetica attraverso il controllo dei consumi delle utenze);
- l'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica con l'introduzione della tecnologia led;
- la riqualificazione della spesa attraverso l'utilizzo generalizzato degli strumenti e-procurement laddove rappresentino un effettivo vantaggio dal punto di vista non solo economico;
- attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate;

L'obiettivo finanziario del comune da perseguire al 31/12/2019 è rappresentato dal valore finanziario complessivo prescindendo dal fatto che lo stesso sia ottenuto con più/meno risparmi della spesa del personale o con più/meno risparmi della spesa per acquisto di beni e servizi o con risparmi ottenuti dalla razionalizzazione della spesa quale effetto delle altre azioni di tipo strutturale o da altri tipi di interventi.

Sulla base dei criteri sopra esposti, si ricava il valore dell'obiettivo finanziario 2019 del presente Piano di miglioramento:

PAGAMENTI	
	consuntivo 2012
Personale	€ 732.912,95
Acquisto di beni di consumo	€ 79.381,50
Prestazione di servizi	€ 301.592,71
Utilizzo di beni di terzi	
Trasferimenti	€ 13.520,71
Interessi passivi ed oneri finanziari	
Imposte e tasse	€ 61.603,71
Oneri straordinari di gestione	
Fondi	
TOTALE	€ 1.189.011,58

ANDAMENTO SPESA "NETTA" al netto delle spese "una tantum" ed oneri straordinari - dati di cassa	
	consuntivo 2012
Personale	€ 732.912,95
Acquisto di beni di consumo	€ 79.381,50
Prestazione di servizi	€ 301.592,71
Utilizzo di beni di terzi	€ -
Trasferimenti	€ 13.520,71
Interessi passivi ed oneri finanziari	
Imposte e tasse	€ 61.603,71
Oneri straordinari di gestione	
Fondi	
TOTALE	€ 1.189.011,58
entrate "una tantum"	€ 13.574,26
"Nettizzazione"	€ 85.968,84
Canone depurazione	€ -
TFR	€ 16.358,90
Situazione al 31/12/2012 - spesa aggregabile	€ 1.073.109,58

La dimostrazione del rispetto dell'obiettivo verrà elaborata in sede di predisposizione contabile del bilancio di previsione 2019-2021 e della nota di aggiornamento al DUP.

Riduzione della spesa da indebitamento

Nel corso del 2015 la Provincia Autonoma di Trento, in esecuzione dell'art. 1, comma 413 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha attivato una operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazione di fondi ai comuni. Il Comune di Civezzano ha estinto anticipatamente tutte le posizioni in essere andando così ad azzerare i costi da indebitamento sia in conto capitale che in conto interessi. Dal 2016 tuttavia la PAT ha iniziato il recupero delle somme anticipate a titolo di interessi (attraverso la decurtazione dal fondo perequativo) e dal 2018 dovranno essere previsti gli stanziamenti necessari per la restituzione (in rate) quella quota in conto capitale.

Piano di rientro (GP. 1035/2016)

			RATA	
COMUNE DI CIVEZZANO	15/06/2015	€ 600.799,99	€ 30.039,99	2018-2037
COMUNE DI CIVEZZANO	18/06/2015	€ 167.447,93	€ 8.372,39	2018-2037
COMUNE DI CIVEZZANO	19/06/2015	€ 54.894,42	€ 2.744,72	2018-2037

Entrate

Andamento

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e	906.505,36	887.854,50	893.348,37	899.100,00	899.100,00	899.100,00	0,64
Trasferimenti correnti	1.731.900,12	1.568.363,97	1.850.313,97	1.907.704,17	1.753.078,10	1.752.023,10	3,10
	1.226.557,68	1.295.523,27	1.339.495,73	1.350.352,37	1.351.070,00	1.351.070,00	0,81
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.864.963,16	3.751.741,74	4.083.158,07	4.157.156,54	4.003.248,10	4.002.193,10	1,81
Proventi oneri di destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	73.827,41	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.864.963,16	3.751.741,74	4.156.985,48	4.157.156,54	4.003.248,10	4.002.193,10	0,00

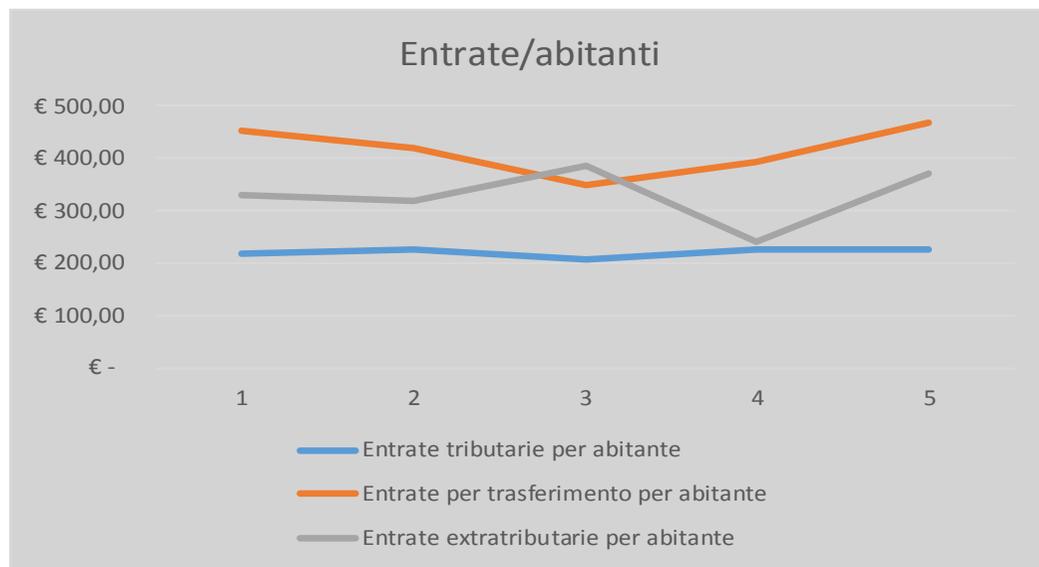
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.024.570,42	1.002.873,02	991.877,21	1.063.602,37	1.064.320,00	1.064.320,00	7,23
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	19.880,55	19.699,16	23.386,66	18.600,00	18.600,00	18.600,00	-20,47
Interessi attivi	201,97	278,47	650,00	450,00	450,00	450,00	-30,77
Altre entrate da redditi di capitale	17.383,74	10.828,19	8.120,88	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-1,49
Rimborsi e altre entrate correnti	164.521,00	261.844,43	315.460,98	259.700,00	259.700,00	259.700,00	-17,68
TOTALE	1.226.557,68	1.295.523,27	1.339.495,73	1.350.352,37	1.351.070,00	1.351.070,00	0,81

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Andamento

	Entrate tributarie	Entrate per trasferimenti correnti	entrate extratributarie	n. abitanti (al 31/12)	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimento per abitante	Entrate extratributarie per abitante
2014	€ 875.547,94	€ 1.819.708,34	€ 1.320.456,40	4016	€ 218,01	€ 453,11	€ 328,80
2015	€ 906.505,36	€ 1.675.554,48	€ 1.282.903,32	4002	€ 226,51	€ 418,68	€ 320,57
2016	€ 820.083,45	€ 1.395.249,22	€ 1.536.409,07	3992	€ 205,43	€ 349,51	€ 384,87
2017	€ 906.293,49	€ 1.578.490,20	€ 965.546,70	4025	€ 225,17	€ 392,17	€ 239,89
2018*	€ 911.542,00	€ 1.889.094,59	€ 1.496.011,92	4025	€ 226,47	€ 469,34	€ 371,68

* previsione attuale



Analisi delle risorse correnti

Tributi:

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe secondo la normativa attualmente in vigore.

ENTRATE	TREND STORICO		
	2016	2017	2018
	(accertamenti) vecchio ordinamento	(accertamento) nuovo ordinamento	(previsioni) nuovo ordinamento
Imposte, tasse e proventi assimilati	820.083,45	833.907,41	785.300,00
Compartecipazioni di tributi	-		
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	72.386,08	126.242,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma			
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	820.083,45	906.293,49	911.542,00

IMIS (imposta municipale semplice)

Disposizioni dettate dal protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2017 – 11/11/2016 – applicabili per quanto compatibili anche per il triennio 2019-2021.

“La Provincia ed i Comuni, condividendo questa valutazione ed impostazione strategica in materia di imposizione fiscale comunale, concordano sull'estensione temporale dell'applicazione del quadro normativo IM.I.S. approvato per il biennio 2016 — 2017, e quindi sulla sua applicazione fino a tutto il periodo d'imposta 2019. In particolare si concorda sui seguenti interventi:

- la conferma della disapplicazione dell'imposta per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);
- per tutti i fabbricati destinati ad attività produttive (tranne la categoria catastale D5 — banche ed assicurazioni), l'aliquota agevolata dello 0,79 per cento (anziché dello 0,86 per cento);
- per alcune specifiche categorie catastali, l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento), ed in specie per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A0 (fabbricati ad uso di studi professionali).

Si stima il costo di questa agevolazione in circa 13,5 milioni di euro annui.

- Per i fabbricati strumentali all'attività agricola l'aliquota base pari allo 0,1 per cento con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro;
- Per i fabbricati destinati ad impianti di risalita (categoria catastale D8), conferma per i Comuni della facoltà di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione, come già in vigore nel 2015 e nel 2016.

Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate ad eccezione dei fabbricati destinati a centrali elettriche.

La Provincia si impegna a confermare il maggior stanziamento previsto già per il 2016 del fondo di solidarietà per complessivi 13,5 milioni di euro all'anno, pari al costo stimato della sopra indicata manovra IMIS riferita alle attività produttive.

La Provincia conferma inoltre i seguenti stanziamenti:

- *8,1 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra IMIS riferita alle abitazioni principali;*
- *3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014;*
- *3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015.*

La Provincia si impegna a stanziare:

- *90.000,00 Euro all'anno da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.*

La Provincia ed i Comuni inoltre concordano sulle seguenti scelte normative in materia di tributi e tariffe locali:

- *attribuzione ai Comuni della facoltà di prevedere l'esenzione IM.I.S. relativamente alle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti;*
- *approvazione di una norma quadro per l'adozione nel corso del 2017 (con vigenza dal 2018) del nuovo modello tariffario di natura non tributaria collegato al ciclo dei rifiuti, in coerenza con la realtà organizzativa locale, nonché nel rispetto delle peculiarità territoriali connesse alla materia tecnica di gestione, della quale la tariffa costituisce completamente necessario, comprese le modalità di misurazione dei rifiuti conferiti dagli utenti."*

Contributo di scopo (NON attivato dall'Ente)

Il finanziamento delle opere pubbliche comunali può avvenire fin dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, in tutto o in parte, anche con il gettito dell'Imposta di Scopo, istituita dallo Stato nella forma sostanziale dell'addizionale I.C.I. prima ed I.MU.P. dal 2012. Tale imposta, che appunto non è destinata alla copertura di spesa ordinaria ma straordinaria, può essere istituita per un numero limitato di anni indicando l'opera cui il gettito è destinato e l'effettivo costo da coprire. L'avvenuta abrogazione dell'IMU.P. e la sua sostituzione con l'IM.I.S. a partire dal 2015 rende in ogni caso inutilizzabile, per i Comuni della provincia di Trento, l'Imposta di Scopo.

- *Nell'attuale fase della finanza pubblica, appare peraltro opportuno garantire all'autonoma scelta dei Comuni l'attivazione di strumenti straordinari di natura tributaria, specificamente finalizzati proprio alla copertura della spesa per la realizzazione di opere pubbliche di propria competenza. Questo assume un rilievo ed un senso strategico ancora maggiori nel quadro di un'intesa programmatica tra Comuni e Provincia nel settore delle opere pubbliche. In questo quadro, l'individuazione di opere di interesse provinciale ricadenti su una pluralità di Comuni viene a rivestire una valenza anche con il coinvolgimento del contributo di categorie di soggetti privati che dalla realizzazione delle opere stesse*

posso ritrarre un incremento alla loro attività professionale ed imprenditoriale o comunque un miglioramento del quadro di riferimento socio-economico. Appare quindi opportuno non solo istituire e disciplinare un'entrata di natura tributaria nella forma del contributo di scopo, ma, diversamente dalla normativa statale, ricomprendere fra le opere finanziabili con il Contributo stesso anche quelle che, previa sottoscrizione di specifico Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 9, comma 2 quinquies, della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, hanno una valenza di interesse provinciale e comunque interessano, nella loro realizzazione e ricaduta sul territorio, almeno due diversi Comuni.

- *Al fine quindi di dare attuazione a questa prospettiva innovativa, le parti concordano su interventi normativi volti a:*
- *istituire il Contributo di Scopo di natura tributaria, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80 comma 2 dello Statuto, mutuando una parte della disciplina normativa statale relativa all'Imposta di Scopo (articolo 1 commi 145 e seguenti della Legge n. 296/2006, articolo 6 del D.L.vo n. 23/2011, articolo 1 comma 706 della Legge n. 147/2013), ma fondando il contributo stesso sulla normativa IM.I.S. in modo da raccordare il tributo locale di natura immobiliare in vigore nella provincia di Trento (l'IM.I.S. appunto) con la struttura del Contributo di Scopo e renderla quindi potenzialmente utilizzabile dai Comuni nell'ambito delle loro autonome scelte in materia di politica tributaria. Questo anche con la possibilità di articolare in modo differenziato l'applicazione del contributo per singole e specifiche fattispecie imponibili, di soggetti passivi e di tipologie di immobili;*
- *ricomprendere fra le opere potenzialmente finanziabili, in tutto o in parte, con il Contributo di Scopo anche quelle che, previa sottoscrizione di specifico Accordo di Programma ai sensi della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, hanno una valenza di interesse provinciale e comunque interessano, nella loro realizzazione e ricaduta sul territorio, almeno due diversi Comuni;*
- *garantire in ogni caso ai Comuni che la scelta in ordine alle fonti di finanziamento delle opere pubbliche, comprese quelle di cui al precedente punto 2 (per la sola quota di spesa a carico del bilancio del Comune) rientra nell'esclusiva scelta autonoma dell'Amministrazione comunale, anche in funzione della natura facoltativa del Contributo di Scopo e della sua istituzione.*

Disposizioni dettate dal protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2018 – 10/11/2017 - applicabili per quanto compatibili anche per il triennio 2019-2021

Per il 2018 si ritiene di confermare la politica fiscale già definita con le precedenti manovre. Si ribadisce infatti la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

Si concorda pertanto nel proseguire con i seguenti interventi:

la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);

l'aliquota agevolata dello 0,79 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per tutti i fabbricati destinati ad attività produttive (tranne la categoria catastale D5 – banche ed assicurazioni);

l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:

C1 (fabbricati ad uso negozi);

C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);

D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);

A10 (fabbricati ad uso di studi professionali).

Il costo di questa agevolazione è di circa 13,5 milioni di euro annui.

l'aliquota base pari allo 0,1 per cento con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro (anziché € 550,00=) per i fabbricati strumentali all'attività agricola. Il costo di questa agevolazione è di circa € 90.000,00=;

l'esenzione dall'IM.I.S. delle ONLUS e delle cooperative sociali;

la conferma della facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;

la conferma della facoltà per i Comuni di prevedere l'esenzione dall'IM.I.S. delle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti.

Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia si impegna a confermare il maggior stanziamento previsto già per il 2016 e il 2017 del fondo di solidarietà per complessivi 13,5 milioni di euro all'anno, pari al costo stimato della sopra indicata manovra IM.I.S. riferita alle attività produttive.

La Provincia mette inoltre a disposizione per il 2018 le seguenti risorse:

9,8 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;

3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014;

3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;

0,35 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle ONLUS e delle cooperative sociali.

Nel caso gli importi destinati alla compensazione dei minori gettiti comunali relativi all'esenzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014, nonché alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015,

risultassero insufficienti, si provvederà nel corso del 2018 al recupero delle ulteriori risorse necessarie.

La Provincia si impegna a stanziare anche per il 2018:

90.000,00 Euro da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

Nel caso la Provincia assuma decisioni in materia di politica fiscale che determinino una contrazione delle entrate comunali IM.I.S., queste ultime saranno compensate con adeguati trasferimenti a carico del bilancio provinciale.

Disposizioni di fine 2017

Le seguenti disposizioni normative:

- Legge provinciale n. 17 dd. 29 dicembre 2017 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018, in B.U.R. n. 52/I-II – Numero Straordinario n. 2 – dd. 29 dicembre 2017);
- Legge provinciale n. 18 dd. 29 dicembre 2017 (legge di stabilità provinciale 2018, in B.U.R. n. 52/I-II – Numero Straordinario n. 3 – dd. 29 dicembre 2017);
- Legge n. 205 dd. 27 dicembre 2017 (legge di bilancio dello Stato per il 2018, in G.U. n. 302 dd. 29 dicembre 2017 – Suppl. Ordinario n. 62);

hanno modificato la disciplina IMIS prevedendo nuove agevolazioni e nuove aliquote per specifiche tipologie di fabbricati applicabili dal 2018. Tali norme sono state recepite dal comune di Civezzano con delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 14/03/2018.

Aspetti generali

Con gli articoli dall'1 al 14 della Lp 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento" a partire dal 2015, è stata istituita l'IMPOSTA MUNICIPALE SEMPLICE che sostituisce IMU e TASI.

CHI LA PAGA: il proprietario degli immobili, ovvero il titolare dei diritti reali quali usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie, nonché il locatario finanziario (leasing).

AGEVOLAZIONI: (aliquota agevolata e detrazione)

A. ABITAZIONE PRINCIPALE: immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le agevolazioni previste per l'abitazione principale e per le sue pertinenze si applicano ad un solo immobile. Se le residenze anagrafiche sono stabilite in immobili diversi situati nel territorio provinciale, per abitazione principale s'intende quella dove pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare. Dal 2016 è previsto l'azzeramento dell'aliquota ad eccezione delle categorie A1, A8, A9

B. PERTINENZA: sono pertinenze dell'abitazione principale gli immobili a servizio della stessa, classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di due unità, anche appartenenti alla medesima categoria catastale.

C. ASSIMILAZIONE AD ABITAZIONE PRINCIPALE

I principali casi di assimilazione sono:

1. il fabbricato posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle forze armate (ordinamento militare, polizia,...) per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
2. casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
3. fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissa la dimora abituale e la residenza anagrafica;
4. unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
5. una sola unità abitativa e relative pertinenze, non appartenente alla categoria A1, A8 ed A9, non locata o concessa in comodato d'uso, posseduta a titolo di proprietà o usufrutto, da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza.

D. COMODATI GRATUITI: una sola unità immobiliare abitativa e relative pertinenze (massimo 2) non appartenente alla categoria A/1, A/8 ed A/9, concessa in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti ed affini entro il secondo grado che la utilizzano come abitazione principale. Condizione per godere dell'agevolazione tributaria è che il contratto di comodato sia redatto in forma scritta e registrato presso l'Agenzia delle Entrate.

COME SI CALCOLA

La base imponibile è il valore sul quale si calcola l'IMIS e va determinata applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 e D/5;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad esclusione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

La base imponibile va moltiplicata per l'aliquota (come di seguito indicata) in funzione dell'utilizzo dell'immobile.

L'imposta così determinata va rapportata alla quota di possesso per il periodo minimo di un mese solare.

Dall'imposta calcolata per l'abitazione principale va sottratta la detrazione per abitazione principale, rapportata alla quota di utilizzo come abitazione principale ed al periodo di possesso minimo di un mese.

Disposizioni

Aliquote e detrazioni applicate presunte anno 2019

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse	0,00%

da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come “scuola paritaria”	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all’albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%
Fabbricati strumentali all’attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all’attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%

Approfondimenti (normativa vigente)

Imposta immobiliare semplice (IMIS)

L’articolo 14 della L.P. n. 20/2016 ha introdotto, con validità dall’1.1.2017, alcune modifiche alla disciplina dell’Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014.

Si precisa che i riferimenti di seguito operati all’articolo 14 si riferiscono alla L.P. n. 20/2016, mentre gli altri rinvii normativi sono effettuati (se non diversamente indicato) con riferimento ai corrispondenti articoli della L.P. n. 14/2014.

Fabbricati assimilati ad abitazione principale per acquisizione della residenza in istituti di ricovero o sanitari (art. _14 comma _2 lettera a). (attuata).

E’ stata modificata (completamente sostituita) la norma di cui all’articolo 8 comma 2 lettera a). La nuova formulazione non innova sul piano sostanziale né i presupposti né le modalità di applicazione dell’assimilazione ad abitazione principale (facoltativa) ivi prevista ma ne definisce puntualmente la portata, anche alla luce di alcuni dubbi interpretativi emersi. Viene chiarito, in particolare, che:

- l’assimilazione si applica solo se il fabbricato posseduto da soggetto che acquisisce la residenza in casa di riposo o istituto sanitario era qualificato, al momento del cambio della residenza stessa, come “abitazione principale” dello stesso soggetto;
- l’assimilazione si applica in ogni caso ai fabbricati di cui alla lettera a) nei quali continuino a risiedere anagraficamente il coniuge o i parenti o gli affini entro il secondo grado del soggetto ricoverato (e possessore);
- l’assimilazione si applica ai fabbricati di cui alla lettera a) comunque utilizzati (quindi anche tenuti a disposizione) purché l’utilizzo stesso, da parte di chiunque, avvenga a titolo non oneroso (e quindi non solo in caso di locazione ma in base a qualsiasi presupposto giuridico, anche atipico, dal quale

derivi un utile economico per il possessore ora ricoverato).

Fabbricati assimilati ad abitazione principale posseduti da cittadini italiani residenti all'estero. (attuata).

Viene estesa l'assimilazione ad abitazione principale anche alle eventuali pertinenze del fabbricato abitativo posseduto da cittadini italiani residenti all'estero che i Comuni, esercitando la relativa facoltà, intendono assimilare a abitazione principale ai sensi dell'articolo 8 comma 2 lettera d). In questo senso viene modificato l'articolo 5 comma 2 lettera b).

Aliquote base per i periodi d'imposta 2017 e seguenti (art. 14 comma 4 lettera b). (attuata).

Il quadro delle aliquote stabilito per il periodo d'imposta 2016 trova ora applicazione anche ai periodi d'imposta dal 2017 al 2019 alla luce delle modifiche intervenute al comma 6 bis dell'articolo 14. Riassumendo, si ha:

- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1, D3, D4, D6, D7, D8 e D9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze) l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;
- per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

Fabbricati destinati ad impianti di risalita (articolo 14 comma 2 lettera b). (fattispecie attualmente non presente).

Anche per i periodi d'imposta dal 2017 al 2019 i Comuni possono deliberare un'aliquota agevolata (fino all'esenzione) per i fabbricati categoria catastale D8 destinati ad impianti di risalita comunque denominati, sempre nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. In questo senso è modificato l'articolo 8 comma 2 lettera e-bis).

Fabbricati destinati ad attività di campeggio (articolo 14 comma 2 lettera c)). (fattispecie attualmente non presente).

L'articolo 8 comma 2 lettera e-bis) è stato modificato, e prevede che i Comuni possono deliberare, per i periodi d'imposta dal 2017 al 2019, un'aliquota agevolata (fino all'esenzione) per i fabbricati categoria catastale D8 destinati ad attività di campeggio. Questa facoltà, essendo prevista nella stessa norma relativa ai fabbricati D8 destinati ad impianti di risalita, va esercitata secondo le medesime regole previste per questi ultimi, e quindi nei limiti della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Deduzione rendita fabbricati strumentali all'attività agricola (art. 14 comma 4 lettera a). (attuata).

La deduzione prevista dall'articolo 5 comma 6 lettera d) per i fabbricati strumentali all'attività agricola, fissata in € 550,00= a regime, in € 1.000,00= per il periodo d'imposta 2015, e in € 1.500,00= per il periodo d'imposta 2016, è stabilita nel medesimo importo di € 1.500,00= anche per i periodi d'imposta dal 2017 al 2019. In questo senso è modificato l'articolo 14 comma 6. La deduzione si applica sulla rendita catastale non rivalutata.

Esenzione per una specifica fattispecie di aree edificabili (art. 14 comma 2 lettera d)). (non attuata).

Dal periodo d'imposta 2017 i Comuni possono, in via facoltativa, prevedere l'esenzione per le aree edificabili che, in base alle norme di attuazione del PRG comunale, consentono unicamente l'ampliamento di fabbricati esistenti. Si tratta delle c.d. aree "sature" o "consolidate", che in via generale sono soggette all'imposta in forza del presupposto di cui all'articolo 6 comma 1. Si precisa che in base alla formulazione della nuova norma l'esenzione non è applicabile alle aree che comunque consentono, per previsione urbanistica, la realizzazione anche solo potenziale di nuovi fabbricati. In questo senso il nuovo articolo 8 comma 2 lettera g-bis).

Aliquota agevolata/esenzione per le aree edificabili non trasformate in “non edificabili” (art. 14 comma 2 lettera d)). (attuata).

Dal periodo d'imposta 2017 i comuni possono stabilire un'aliquota ridotta, anche fino all'esenzione, per le aree edificabili per le quali non sia stata accolta l'istanza di trasformazione urbanistica in aree “non edificabili” ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015. Si tratta quindi di un'aliquota agevolata (ovvero di un'esenzione) che può trovare applicazione dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale l'istanza di modifica della destinazione urbanistica è stata respinta. La norma non pone limiti temporali relativamente al numero di periodi d'imposta (futuri) nei quali l'aliquota agevolata (ovvero l'esenzione) può trovare applicazione. La procedura di cui all'articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015 è stata modificata dall'articolo 46 commi 3 e 4 della L.P. n. 20/2016, con l'introduzione della data del 30 giugno per l'assunzione obbligatoria da parte del Comune delle decisioni in merito alle istanze presentate entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Inoltre, ai sensi del nuovo comma 4bis della L.P. n. 15/2015, il Comune deve motivare il mancato accoglimento della domanda di modifica della destinazione urbanistica da edificabile a non edificabile, dandone comunicazione all'interessato. Queste novelle normative rendono certi i tempi per l'eventuale applicazione della nuova norma IM.I.S. fin qui illustrata. Si conferma che per le istanze di “declassamento” accolte continuano a valere le regole di rimborso obbligatorio in vigore dall'1.1.2016 in base all'articolo 6 comma 2 lettera a) e quelle di rimborso facoltativo (ulteriore) di cui all'articolo 8 comma 2 lettera g). In questo senso il nuovo articolo 8 comma 2 lettera g-ter).

Aree edificabili soggette ad espropriazione per pubblica utilità (art. 14 comma 3). (attuata).

L'articolo 10 comma 9bis è stato modificato nella sua formulazione per chiarire un dubbio interpretativo sorto in vigenza della norma. Nello specifico, non vi è alcuna modifica sostanziale, ma la nuova formulazione precisa in modo univoco che il rimborso decennale IM.I.S. stabilito per la fattispecie delle aree soggette ad espropriazione per pubblica utilità al trascorrere di dieci anni senza che sia intervenuta la loro acquisizione da parte dell'Ente Pubblico, si applica solo all'IM.I.S., e la decorrenza del diritto al rimborso stesso si concretizza dopo 10 anni di versamento dell'Imposta. I dieci anni quindi si calcolano partendo dall'1.1.2015 ovvero dalla data (comunque successiva all'1.1.2015) alla quale è stato introdotto il vincolo di espropriazione sul terreno edificabile.

Immobili posseduti da Cooperative Sociali ed ONLUS (art. 14 comma 4 lettera c). (Fattispecie attualmente non presente).

L'esenzione relativa agli immobili posseduti dalle “Cooperative Sociali” e dalle ONLUS (queste ultime solo se hanno stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie) stabilita per il periodo d'imposta 2016 viene ora prevista anche per i periodi d'imposta dal 2017 al 2019, in forza della nuova formulazione dell'articolo 14 comma 6ter. Rimangono invariati i presupposti e le modalità di applicazione dell'esenzione come illustrati sia nella Guida Operativa che nelle altre pubblicazioni presenti su questo sito.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 169 della L. n. 296/2006, applicabile all'IMIS ai sensi dell'articolo 8 comma 1, se il Comune non adotta alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2017 si intendono automaticamente prorogate le decisioni assunte per il 2016, salve le modifiche obbligatorie ed automatiche nei termini illustrati al punto 1. Questo assume particolare rilevanza per quanto riguarda le aliquote base agevolate previste per alcune tipologie di attività produttive (vedi sopra punto 3). Tali aliquote sono state oggetto di accordo tra la Giunta provinciale ed il Consiglio delle Autonomie Locali in sede di Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale 2017, rientrando nella più ampia manovra fiscale territoriale. In attuazione del citato impegno i Comuni sono chiamati ad adottare per i fabbricati in questione specifiche decisioni nell'ambito della deliberazione relativa alle aliquote 2017, se necessitanti di adeguamento rispetto alle decisioni assunte per il 2016;

Gettito iscritto in bilancio - andamento:

ENTRATE	TREND STORICO			
	2017 (accertato)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS (tributo + ravvedimento operoso)	819.286,96	771.200,00	820.000,00	820.000,00

Recupero evasione IMUP/TASI/IMIS) – entrata non ripetitiva

ENTRATE	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	-	1.000,00	1.000,00	1.000,00
IMUP da attività di accertamento	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE	-	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Dopo l'aggiornamento delle banche dati informatiche, l'attività di verifica ed accertamento dell'evasione tributaria in materia di imposta sugli immobili, proseguirà negli anni 2019-2020-2021 al fine di combattere l'evasione ma anche garantire all'ente una certa stabilità delle risorse derivanti dal gettito.

I Decreti Legislativi da 156 a 160 del 2015 hanno apportato numerose e significative modifiche al processo tributario, alle procedure di accertamento e di relazione tra Ente impositore e contribuente, ed al sistema sanzionatorio tributario, applicabile anche ai tributi locali (compresa l'IMIS). Fermo restando che la materia è riservata alla competenza normativa statale, e quindi si rinvia alle istruzioni ministeriali in corso di progressiva emanazione¹, nonché alla dottrina interpretativa, si segnala che il comma 133 (modificando in tal senso l'articolo 32 del D.L.vo n. 158/2015) ha anticipato all'1.1.2016 (al posto dell'1.1.2017) la nuova misura delle sanzioni per omesso o tardivo versamento di cui all'articolo 13 del D.L.vo n. 471/1997. Inoltre, sempre dall'1.1.2016 risulta modificato in modo molto significativo il calcolo delle sanzioni in caso di utilizzo da parte del contribuente del "ravvedimento operoso" di cui all'articolo 13 del D.L.vo n. 472/1997.

Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni

E' un tributo comunale disciplinato dal d.p.r. 26.10.1972 n. 639 fino al 31 dicembre 1993, la cui regolamentazione è ora contenuta nel d.lg. 15.11.1993 n. 507. Le nuove disposizioni hanno conservato la distinzione tra pubblicità e pubbliche affissioni, che vengono assoggettate rispettivamente ad un'imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate. È stata così ribadita la natura di imposta del tributo gravante sulla pubblicità mentre il diritto sulle pubbliche affissioni, costituendo quest'ultimo un servizio erogato dal comune, ha natura ibrida, poiché risulta comprensivo dell'imposta sulla pubblicità e del costo del servizio. La pubblicità consiste in specie nella diffusione di messaggi pubblicitari attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico. In attuazione di un principio fissato dalla legge delega viene ribadito che la tassazione colpisce solo la pubblicità esterna, restando esclusa quella radiotelevisiva ed editoriale. Ulteriore requisito ai fini dell'applicabilità del tributo è il carattere commerciale della pubblicità: deve trattarsi di messaggi divulgati nell'esercizio di un'attività economica, con lo scopo di promuovere la domanda di beni e servizi o di migliorare l'immagine del soggetto

pubblicizzato. Soggetto passivo è colui che detiene il mezzo pubblicitario, mentre il soggetto pubblicizzato è tenuto in solido al pagamento dell'imposta.

Ai fini della determinazione del tributo si assume come parametro di commisurazione il mezzo impiegato, con riferimento alla natura, alle dimensioni e all'ubicazione, mentre risulta irrilevante il numero di messaggi in concreto diffusi. Il servizio di pubbliche affissioni, a norma degli artt. 16 ss. del d.lgs. 507 è inteso a garantire a cura del comune l'affissione, in appositi impianti a ciò destinati, di manifesti contenenti comunicazioni a carattere sociale e culturale; nel relativo regolamento da adottarsi dal comune può tuttavia essere prevista l'utilizzazione di tali spazi anche per messaggi pubblicitari. Il diritto è dovuto sia dal soggetto che richiede il servizio, sia dal soggetto nel cui interesse il servizio viene prestato, ed il versamento è contestuale alla richiesta. La gestione del servizio può essere svolta direttamente dal comune ovvero tramite concessionario. Con d.lgs. 15.12.1997 n. 446, è stato disposto che il comune, con apposito Regolamento, può escludere l'applicazione nel proprio territorio dell'imposta comunale sulla pubblicità, sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente a un regime autorizzatorio, con contestuale assoggettamento al pagamento di un canone in base a tariffa che dovrà essere uniformata a criteri di ragionevolezza e gradualità, tenendo conto della popolazione residente, della rilevanza dei flussi turistici presenti nel comune e delle caratteristiche urbanistiche delle diverse zone del territorio comunale, oltre che dell'impatto ambientale.

Per il Comune di Civezzano, nello specifico, il servizi di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidato fino al 31/12/2018 alla Società ICA srl. Il provento annuo ammonta ad € 4.500,00. Per gli annisuccessivi si manterrà l'affidamento esterno.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni + trasferimento compensativo	5.442,97	5.150,00	5.150,00	5.150,00	5.150,00

5 per mille IRPEF

Il 5 per mille è un meccanismo, che permette ai contribuenti di destinare a favore di determinati soggetti legati al non profit una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prodotto.

Il 5 per mille non è un'imposta aggiuntiva, lo Stato rinuncia alla quota del 5 per mille per destinarla indicata dal contribuente.

La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in alcun modo alternative fra Il contribuente può scegliere alternativamente di finanziare le attività:

a) sostegno a favore del volontariato e altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e successive modificazioni; - associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e provinciali, previsti dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383; - associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lett.a), del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

b) finanziamento della ricerca scientifica e universitaria;

c) finanziamento della ricerca sanitaria;

d) sostegno alle attività sociali svolte dal proprio Comune di residenza (in base al domicilio fiscale alla data del 31/12/2010)

e) sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di

legge.

Le somme destinate ai Comuni della Provincia Autonoma di Trento vengono trasferiti in primis alla Provincia stessa che li ritrasferisce ai soggetti beneficiari (comuni) mediante provvedimento specifico.

ENTRATE	TREND STORICO				
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
5 per mille	2.738,69	2.680,63	2.700,00	2.700,00	2.700,00

Il contributo di scopo (CON.SCO.)

Nelle previsioni finanziarie 2018-2020, l'Amministrazione non intende attivare il CON.SCO.

Entrate per trasferimenti correnti

Disposizioni dettate dal protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2018 – 10/11/2017

Fondo perequativo

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha definito l'ammontare della riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017 conseguente alla partecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale come segue:

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 ha inoltre definito in euro 3,5 milioni l'ammontare della riduzione dei trasferimenti di parte corrente per l'anno 2018 conseguente alla partecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale.

Con riferimento al Fondo perequativo anno 2018 vengono confermati:

- la compartecipazione, concordata in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017, dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo sarà ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e nel 2017 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale. Rimangono invariate le forme di incentivazione, disposte dal Protocollo per l'anno 2016 e dal Protocollo per l'anno 2017 a carico del bilancio provinciale, per i Comuni coinvolti in percorsi di fusione. Le forme di incentivazione che saranno applicate ai Comuni che decidono di fondersi dovranno essere poste a carico del bilancio provinciale con decorrenza dall'esercizio nel quale si svolge, con esito favorevole, il referendum. Anche per il 2018 saranno applicate le forme di incentivazione riconosciute per il 2017 in favore dei Comuni con più di 5.000 abitanti che abbiano concluso il procedimento di fusione dopo il 1° gennaio 2010 e non ricompresi nel Protocollo per l'anno 2016;*
- il riconoscimento del 50% della quota interessi della rata di ammortamento dei mutui (stimata*

in complessivi 3,2 milioni di euro ca.) inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015.

Si prevede inoltre l'assegnazione delle seguenti quote:

- la quota di Euro 2.895.500.= riferita al servizio biblioteche;
- il consolidamento di quote specifiche previste nei precedenti Protocolli a favore di singoli Comuni;
- il riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica (circa 5.547.000 Euro);
- il consolidamento delle risorse per gli oneri relativi al rinnovo del contratto del personale comunale.

Considerata la necessità di garantire gli accantonamenti a favore dello Stato, come definiti nel paragrafo 1.2, complessivamente pari a 122,1 milioni di Euro, il Fondo perequativo/di solidarietà comunale, al netto delle quote specifiche di cui sopra e delle quote di cui al comma 4 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 36 del 15 novembre 1993 e s.m., viene quantificato in circa 24,5 milioni di Euro e sarà incrementato da una quota derivante dai Comuni con maggiore capacità di entrate proprie (fiscali e patrimoniali). A tali risorse si aggiungono quelle quantificate in 13,5 milioni di Euro relative alla copertura del costo della manovra IM.I.S. sui fabbricati strumentali ad alcune attività produttive, definita nel precedente paragrafo 1.1.

In attesa del nuovo programma informatico, in corso di realizzazione, che permetterà una più precisa previsione delle entrate tributarie dei comuni, nonché di nuove modalità di riparto del fondo perequativo che tengano ancor più puntualmente conto dell'autonomia finanziaria degli stessi, per il 2018 si concorda che ad ogni comune spettino, quale quota del fondo perequativo, le medesime risorse del 2017, al netto della quota di compartecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica che sarà calcolata per ogni ente con le medesime modalità adottate per il 2016 e il 2017.

La quantificazione della quota che i Comuni con maggiore capacità di autofinanziamento sono tenuti a versare alla Provincia per incrementare il Fondo perequativo/di solidarietà comunale sarà pari alla quota 2017, aumentata della quota di compartecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica. Anche per il versamento si procederà come nel 2017.

Fondo specifici servizi comunali

Per quanto riguarda il Fondo specifici servizi comunali la quantificazione complessiva del 2018, pari ad euro 63.969.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Totale trasferimento
Servizio di custodia forestale	Euro 5.900.000,00.=
Gestione impianti sportivi	Euro 200.000,00.=
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	Euro 25.800.000,00.=
Trasporto turistico	Euro 1.200.000,00.=
Polizia locale	Euro 6.000.000,00.=
Oneri contrattuali polizia locale	Euro 2.550.000,00.=
Trasporto urbano ordinario	Euro 22.319.000,00.=
TOTALE	Euro 63.969.000,00.=

Le eventuali eccedenze sulle singole quote possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Prioritariamente, sono possibili compensazioni dalla quota "Oneri contrattuali polizia locale" alla quota "Polizia locale" che riguarda i corpi intercomunali di polizia locale che, a seguito delle nuove adesioni di comuni e dei percorsi di fusione, vede incrementare le necessità finanziarie.

Le risorse destinate al servizio di custodia forestale sono state incrementate sulla base di quanto assegnato ai Comuni per tale finalità nel 2017, importo che teneva necessariamente conto dell'aumento del costo del personale conseguente al rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018. Peraltro, nel corso del 2018 dovranno essere definiti i nuovi criteri di quantificazione del finanziamento del servizio di custodia forestale ai sensi dell'articolo 106, comma 8, della L.P. n. 11/2007 e ss.mm. con i quali verrà stabilita, tra l'altro, la data di decorrenza degli stessi, tenuto conto che con deliberazione n. 1148/2017 sono state individuate le nuove zone di vigilanza e il relativo contingente di custodi a decorrere dal 1° luglio 2018, data entro la quale devono essere adeguate le relative convenzioni.

Per i servizi socio-educativi per la prima infanzia, che in questi ultimi anni hanno avuto un notevole sviluppo con conseguente incremento della spesa, si riserva un importo superiore a quello del 2016 per euro 2,2 milioni, di poco superiore a quanto ripartito tra gli enti competenti nel 2017.

Questo importo permetterà alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse ai Comuni a fronte di un impegno da parte degli stessi a non incrementare le tariffe a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia rispetto a quelle fissate per l'anno scolastico 2016-2017. In caso di mancato rispetto di questo impegno, la Provincia ridurrà del 10% la quota pro-capite da trasferire. Peraltro, nel caso di accorpamenti o riorganizzazioni dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che coinvolgano più Amministrazioni comunali nelle quali sono in vigore tariffe tra di loro diverse, l'eventuale nuova tariffa che sarà deliberata non potrà essere superiore alla tariffa più alta fissata per l'anno scolastico 2016-2017 dalle singole Amministrazioni coinvolte.

I Comuni si impegnano inoltre ad inviare alla Provincia, con i tempi e le modalità stabilite dalla stessa, i dati necessari per la concessione e l'erogazione del contributo a favore delle famiglie che usufruiscono di servizi per la prima infanzia.

L'importo riservato al trasporto turistico è incrementato rispetto al 2017 di euro 200.000,00 al fine di potenziare o istituire nuovi servizi di trasporto all'interno dei Parchi Naturali in Trentino.

Al servizio di trasporto urbano ordinario sono state destinate maggiori risorse pari ad euro 800.000,00 per il potenziamento, programmato a partire dal 2018, della rete di trasporto urbana del Comune di Rovereto (Protocollo PAT- Comune di Rovereto).

Con riferimento ai criteri di assegnazione della quota polizia locale (delibera n. 2330/2008), in coerenza con quanto previsto in materia di gestioni associate, si conferma l'opportunità di rendere omogenea l'attuale composizione delle gestione associate di polizia locale con gli ambiti associativi di cui all'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006.

Sono pertanto considerate ammissibili a finanziamento eventuali modifiche degli ambiti di polizia locale coerenti con gli ambiti di gestione associata. Sono finanziati sulla quota di polizia locale sia i corpi che i servizi di polizia locale".

Fondo investimenti minori

"Il bilancio provinciale rende inoltre disponibili (cifre di comparto) le seguenti risorse relative alla quota ex FIM, pari rispettivamente a circa:

53,76 milioni di Euro per il 2018;

54,15 milioni di Euro per il 2019;

54 milioni di Euro per il 2020.

Si confermano i limiti all'utilizzo in parte corrente di detta quota nelle seguenti modalità, già concordate con i precedenti Protocolli d'intesa: la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente sopra indicate per i diversi anni; a partire dal 2018, nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si dovrà tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nel 2015.

I Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente l'intera quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio".

Il progressivo contenimento della spesa corrente, ormai piuttosto consolidato, ha consentito nei recenti esercizi di non utilizzare la quota di FIM per il finanziamento di spese correnti. Ciò ha reso disponibile importanti risorse utilizzate per gli investimenti. Anche per gli anni 2019-2021 si cercherà, compatibilmente con le necessità che si presenteranno, di mantenere questa tendenza.

Trasferimento scuole infanzia

Dal 01/09/2016, a seguito del piano provinciale di razionalizzazione delle scuole infanzia, la scuola d'infanzia di S. Agnese è stata chiusa. In conseguenza i trasferimenti provinciali hanno subito dall'anno scolastico 2016/2017 un significativo decremento bilanciato, in parte, da un medesimo decremento dei costi.

Elenco Trasferimenti correnti

Andamento

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione	€ 4.573,11	€ -				
TRASFERIMENTI DA REGIONE	€ 4.573,11	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	€ 724.877,77	€ 589.171,36	€ 579.418,36	€ 558.181,88	€ 544.181,88	€ 544.181,88
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	€ 319.172,18	€ 309.037,95	€ 290.560,00	€ 372.300,00	€ 372.300,00	€ 372.300,00
Utilizzo quota fondo investimenti minori in parte corrente	€ -	€ 31.198,07	€ 343.082,73	€ 275.518,59	€ 240.566,88	€ 240.566,88
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio	€ 309.469,00	€ 282.117,31	€ 264.326,00	€ 265.000,00	€ 265.000,00	€ 265.000,00
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 109.655,41	€ 98.694,92	€ 130.588,37	€ 71.000,00	€ 71.000,00	€ 71.000,00
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 12.445,50	€ 12.085,45	€ 1.420,46			
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.		€ 20.715,00	€ 6.125,30	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	€ 1.475.619,86	€ 1.343.020,06	€ 1.615.521,22	€ 1.545.000,47	€ 1.496.048,76	€ 1.496.048,76
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	€ 1.480.192,97	€ 1.343.020,06	€ 1.615.521,22	€ 1.545.000,47	€ 1.496.048,76	€ 1.496.048,76

Entrate extratributarie

Cosap

Tutte le occupazioni permanenti e temporanee del suolo pubblico appartenente al demanio ed al patrimonio indisponibile sono soggette al canone OSAP, il quale viene quantificato sulla base delle tariffe contenute nel regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, approvato con deliberazione del Consiglio comunale.

Sono altresì soggette al canone OSAP le occupazioni permanenti e temporanee degli spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico, effettuate con manufatti di qualunque genere, compresi i cavi, le condutture e gli impianti, nonché le occupazioni di aree private sulle quali si sia costituita nei modi di legge la servitù di uso pubblico.

Sono soggette al canone le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, sulle vie pubbliche e su tutti i beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune di Civezzano nonché le occupazioni soprastanti e sottostanti il suolo medesimo.

Sono definite permanenti (e soggette a concessione) le occupazioni di carattere stabile, aventi durata non inferiore all'anno; sono temporanee (e soggette ad autorizzazione) le occupazioni di durata inferiore all'anno.

Andamento gettito:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
COSAP	15.089,54	12.954,49	14.626,07	12.000,00	12.000,00	12.000,00

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente – gestione del patrimonio (le previsioni contabili verranno determinate in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2019-2021 e del DUP 2019-2021.

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici.

Tipo di provento	Previsione iscritta 2018	Previsione iscritta 2019	Previsione iscritta 2020
Fitti attivi fabbricati	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Proventi utilizzo sale comunali	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Canone affitto ambulatori medici	15.500,00	15.500,00	15.500,00

Incentivi vendita energia elettrica impianto fotovoltaico	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Fitti attivi fondi rustici	1.150,00	1.150,00	1.150,00
Proventi da taglio ordinario dei boschi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Canone pesca lago di S. Colomba	200,00	200,00	200,00

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'ente

EDIFICIO	P.ED.	SUB	C.C.	AFFITTUARIO/ COMODATARIO	CANONE ANNUALE	n. e data del contratto	Indirizzo
Negozio Parrucchieri Torchio	p.ed. 1710		CIVEZZANO	<i>ADAMI THOMAS</i>	<i>5.640,00</i>	<i>2/2017 del 03/01/2017</i>	<i>Strada di Torchio 11</i>
Casa Ex Filippi 2° p.	p.ed. 87/1	7	CIVEZZANO	<i>Molinari Noemi</i>	<i>1.224,36</i>	<i>53/2010 del 15/10/2010</i>	<i>Via Borsieri 5</i>
Casa Ex Filippi 3° p.	p.ed. 87/1	12	CIVEZZANO	<i>Trentini Maria</i>	<i>3.000,00</i>	<i>39/2014 Del 06/11/2014</i>	<i>Via Borsieri 5</i>
Caserma Carabinieri	p.ed. 1378	1	CIVEZZANO	<i>Ministero dell'interno</i>	<i>6.848,23</i>	<i>Verbale di accettazione ns. prot. 5693/2017</i>	<i>Via Fersina Avisio 16</i>
Istituto Oxford	p.ed. 1018		CIVEZZANO	<i>Oxford Civezzano Scarl</i>	<i>100.000,00</i>		<i>Via Murialdo 29</i>
Rifugio antiaereo	p.f. 82		CIVEZZANO	<i>Accademia del vino Cadelaghet sas</i>	<i>380,67</i>	<i>71/2008 del 30/12/2008</i>	<i>Via Roma 4/A</i>
Ambulatori medici	p.ed. 773			<i>Coop. SERMEDA</i>	<i>15.000,00</i>	<i>13/2017 Del 20/02/2017</i>	<i>Via Roma 2</i>
Cabina elettrica	p.ed.1018		CIVEZZANO	SET DISTRIBUZIONE SPA	280,00	69/2016 del 16/12/2016	Via Murialdo
Cabina elettrica – su terreno comunale	p.f. 329/1		CIVEZZANO	TECNOFIN IMMOBILIARE SRL	108,63	234/2007 Del 08/10/2007	
Lago S. Colomba	p.f. 5443		CIVEZZANO	F.A.L.C. pescatori	200,00	1/2015 del 07/01/2015	Loc. S. Colomba 4
Fondi rustici	varie p.f.		CIVEZZANO	vari utenti	866,00	Gc 30/2016	N.N.
Terreno	p.f. 5104/1		CIVEZZANO	BEBBER ALDO	250,00	15/2010 del 06/04/2010	N.N.
Casa Borsieri	p.ed. 87/1		CIVEZZANO	SAT	550,00	DST 142/2016 del 30/11/2016	Via Borsieri 5
Istituto Oxford	p.ed.1018		CIVEZZANO	U.S. 5 STELLE	50,00	20/2017 del 08/03/2017	Via Murialdo 31
Istituto Oxford	p.ed.1018		CIVEZZANO	MOTO CLUB	50,00	20/2017 del 08/03/2017	Via Murialdo 31
Teatro	p.ed.1018		CIVEZZANO	FILODRAMMATICA	300,00	5/2013 del 28/01/2013	Via Murialdo 31
Palestra roccia c/o Oxford	p.ed.1018		CIVEZZANO	SAT palestra di roccia	225,00	61/2013	Via Murialdo 31

						Del 24/12/2013 e poi GC 65 del 26/04/2016	
Istituto Oxford	p.ed.1018		CIVEZZANO	COMITATO ASSOCIAZIONI	50,00	20/2017 del 08/03/2017	Via Murialdo 31
Istituto Oxford	p.ed.1018		CIVEZZANO	ALPINI DI CIVEZZANO	50,00	20/2017 del 08/03/2017	Via Murialdo 31
Istituto Oxford	p.ed.1018		CIVEZZANO	U.S. CIVEZZANO SPORT	50,00	20/2017 del 08/03/2017	Via Murialdo 31
Istituto Oxford	p.ed.1018		CIVEZZANO	SCHUTZEN CIVEZZANO	50,00	20/2017 del 08/03/2017	Via Murialdo 31

Altri proventi diversi (andamento gettito):

Tipo di provento	Previsione e 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	15.200,00	15.200,00	15.200,00
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Interessi attivi (da rendite di capitale e derivanti da violazioni)	450,00	450,00	450,00

Tariffe

Rifiuti

L'articolo 15 della L.P. n. 20/2016 ha integralmente sostituito l'articolo 8 della L.P. n. 5/1998.

Nello specifico, la norma ora abrogata fissava i principi in base ai quali la Giunta provinciale poteva approvare il modello tariffario di tipo non tributario relativo al ciclo dei rifiuti (la c.d. "TIA"). Il modello, come noto, è stato approvato con la deliberazione n. 2972/2005, più volte modificata.

Alla luce delle modifiche intervenute nel quadro normativo statale, ed in particolare delle disposizioni di cui all'articolo 1 commi 667 e 668 della L. n. 147/2013, la formulazione dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998 non risulta più attuale, anche nella prospettiva della possibile entrata in vigore del modello tariffario non tributario dello Stato.

La novella normativa ora approvata stabilisce quindi che:

- la Giunta provinciale non adotterà, nel corso del 2017, il nuovo modello tariffario in parola (sempre di natura non tributaria), in attuazione dell'articolo 1 comma 667 della L. n. 147/2013;
- il modello tariffario verrà approvato in base ai criteri e principi generali fissati dalla nuova formulazione dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998 ora introdotta;
- il nuovo modello tariffario, ai sensi dell'articolo 15 comma 2, troverà applicazione dal 2018. Per il 2017 quindi, anche ai fini della manovra di bilancio dei Comuni attualmente in fase di approvazione, rimane in vigore il modello tariffario di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e successive modificazioni, senza alcuna variazione.

Gli articoli 11 comma 3 e 12 comma 1 della L.P. n. 20/2016 hanno introdotto alcune novità in materia di modalità di riscossione delle entrate locali. In particolare, con l'articolo 11 comma 3 è stato chiarito, anche in relazione alla normativa statale (art. 2bis del D.L. n. 193/2016), che Trentino Riscossioni può continuare ad acquisire direttamente sul proprio conto i versamenti, posti in essere dai soggetti a ciò tenuti, relativi ad entrate di qualsiasi natura ad essa affidate per la riscossione ordinaria e/o coattiva.

Analogamente, l'articolo 12 comma 1, novellando in tal senso la L.P. n. 36/1993 con l'introduzione del nuovo articolo 9ter, estende la stessa previsione anche alle riscossioni effettuate dalle Società costituite dagli Enti Locali nonché dagli altri organismi, soggetti o strutture previsti e disciplinati dall'Ordinamento dei Comuni regionali in materia di forme di collaborazione intercomunale e di disciplina dei servizi pubblici locali. In sostanza, la norma consente il mantenimento delle modalità di riscossione di tributi ed entrate extratributarie come fino ad oggi effettuate.

Non vi è necessità di adozione di alcun provvedimento da parte degli Enti Locali per l'attuazione di

queste disposizioni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2018 prevede nell'ambito del disegno di legge di stabilità per il 2018 la proroga al 1° gennaio 2019 dell'entrata in vigore del nuovo modello tariffario relativo al ciclo dei rifiuti di cui all'art. 15 della L.P. 20 del 2016.

SERVIZIO IDRICO

Acquedotto: nella determinazione della tariffa permangono le disposizioni dettate dalla delibera della Giunta Provinciale n. 2437 dd. 9/11/2007 sulla base di quanto previsto dal gestore Dolomiti Energia Holding;

Fognatura: nella determinazione della tariffa permangono le disposizioni dettate dalla delibera della Giunta Provinciale n. 2436 dd. 9/11/2007 sulla base di quanto previsto dal gestore Dolomiti Energia Holding;

Depurazione: l'ente non è dotato di depuratore e pertanto vengono applicate le tariffe determinate dalla Provincia Autonoma di Trento.

ALTRE TARIFFE

Asilo nido: GC 101 del 07/08/2017

Diritti di Segreteria: nessuna variazione

Sale pubbliche: CC 32 del 29/09/2011

Palestra Seregno: GC 51 01/04/2017

Tariffe funerarie: GC 84 del 04/08/2014

Tariffe matrimoniali: CC 14 15/05/2003

Tariffe Teatri: CC 35 del 31/10/2003

Oneri di urbanizzazione: GP 1554 del 26/07/2013 – CC 37 del 23/09/2015

Tariffe fotocopie: GC 94 del 23/10/2003

Principali disposizioni in materia di risorse per investimenti l'esercizio 2018 – applicabili, allo stato attuale, anche agli esercizi 2019-2021.

Andamento

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenze)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	10.862,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.437.604,42	346.783,92	2.386.009,35	4.221.061,54	598.040,40	0,00	76,91
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	5.660,00	8.272,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	25.261,52	120.128,57	120.738,07	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-17,18
TOTALE	1.468.525,94	486.046,74	2.517.747,42	4.321.061,54	698.040,40	100.000,00	71,62

Fondo per gli investimenti programmati dei comuni (budget)

Con delibere della Giunta provinciale n. 722/2016, 545/2017 e 334/2018 è stato quantificato il fondo per gli investimenti programmati dai comuni – art. 11 L.P. 36/93 e ss.mm. – la cui utilizzazione viene specificatamente disciplinata dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2015. La somma totalmente concessa al Comune di Civezzano ammonta ad € 342.762,00 di cui utilizzati alla data del 11/04/2018 € 315.620,24 negli esercizi 2016 – 2017 – 2018 ed attualmente disponibili € 27.141,76. Tale somma può essere impiegata nella programmazione 2019-2021 salvo le variazioni come potrebbero intervenire nel corso del 2018.

Canoni aggiuntivi

La legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (art 1 bis 1, comma 15 ter) stabilisce che in sede di prima applicazione della legge medesima le concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico sono prorogate per un periodo di dieci anni rispetto alla data di scadenza determinata ai sensi delle norme vigenti. La proroga è condizionata all'impegno da parte del concessionario a versare annualmente alla Provincia, durante il periodo di proroga, un canone aggiuntivo (art 1 bis 1, comma 15 quater, lettera a) e un canone "ambientale" (art 1 bis 1, comma 15 quater, lettera e).

I proventi dei canoni aggiuntivi e dei canoni ambientali affluiscono al bilancio provinciale per essere riassegnati agli enti locali o alle loro forme associative. La norma rinvia all'intesa fra Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie locali la definizione dei criteri di riparto e di assegnazione di tali canoni (art 1 bis 1, comma 15 septies). I proventi possono essere erogati per il tramite di Cassa del Trentino s.p.a. (art 1 bis 1, comma 15 undecies).

Il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 21 gennaio 2011, che ha dato attuazione all'art 1 bis 1, comma 15 septies, della L.P. 4/1998, ha previsto che l'intero gettito del canone aggiuntivo e del canone ambientale sia destinato a Comuni e Comunità ed ha individuato specifici criteri e modalità per l'erogazione dei medesimi. In particolare la disciplina concertata assegna all'Agenzia provinciale per l'energia il compito di calcolare e di comunicare ai Comuni e alle Comunità la proiezione dei canoni ad essi dovuti, sviluppata per tutta la durata delle proroghe delle grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico.

Da ciò si evince che i canoni aggiuntivi costituiscono un apposito fondo, di natura pluriennale, assimilabile al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m. che gli Enti possono destinare alle spese indicate nell'articolo 14 del Protocollo d'intesa 2011. Ciò anche in considerazione del fatto che le modalità di erogazione dei canoni aggiuntivi, stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327 di data 5 agosto 2016, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, coincidono con quelle del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni.

2019	2020
€ 65.368,24	€ 65.368,24

Piani di vallata

A seguito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, al fine di sostenere finanziariamente i comuni, il Consorzio BIM ADIGE ha assegnato dei finanziamenti utilizzabili per opere pubbliche, acquisto di beni relativi alla realizzazione di opere pubbliche e per spese in parte corrente purchè "non ripetitive" e/o per manutenzione beni immobili patrimoniali o demaniali.

La somma totalmente concessa al Comune di Civezzano ammonta ad € 386.258,23 attualmente

interamente utilizzati nelle programmazioni 2016-2018.

Fondo investimenti minori

L'articolo 11 comma 2 della Legge provinciale n. 36/93 e ss.mm., in materia di finanza locale, dispone che una quota del volume complessivo dei trasferimenti riferiti al Fondo per gli Investimenti programmati dai comuni può essere destinata dagli enti locali, in base a quanto convenuto in sede di Protocollo di Intesa in materia di Finanza Locale e previa deliberazione della Giunta provinciale, alla copertura delle spese correnti, al fine di consentire il finanziamento degli oneri derivanti dall'indebitamento e dalle spese di gestione conseguenti agli investimenti.

Il punto C.5) del Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2008, sottoscritto in data 31 ottobre 2007, stabilisce di *'sospendere quanto previsto al punto 2 dell'Allegato 2 del protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2006, mantenendo, per i futuri esercizi e fino a nuova intesa, la quota del Fondo investimenti utilizzabile in parte corrente in misura corrispondente all'importo consentito per l'anno 2007, fermo restando quanto disposto nell'allegato n. 2 relativamente alle decurtazioni legate all'estinzione anticipata dei mutui'*.

Nell'ambito del paragrafo concernente il "Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (art 11 LP 36/93 e s.m.)", del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011, sottoscritto in data 29 ottobre 2010, è stato previsto quanto segue:

'Le risultanze delle analisi condotte sull'utilizzo della quota del budget in parte corrente hanno evidenziato un utilizzo improprio: una quota rilevante di tali risorse ha infatti contribuito ad alimentare l'avanzo corrente di bilancio, ritardando di fatto la destinazione delle risorse agli investimenti.

E' quindi emersa la necessità di riordinare tale strumento, diminuendo gradualmente la quota utilizzabile in parte corrente ma garantendo nel contempo ai Comuni in difficoltà finanziaria un'adeguata flessibilità.

Le parti convengono sui seguenti limiti e modalità di utilizzo, in coerenza con quanto previsto dal comma 2 dell'art. 11 della legge provinciale 15 novembre 1993 n. 36 e ss.mm.

- *per il triennio 2011-2013 la quota del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni utilizzabile in parte corrente è ridotta annualmente del 20%, con riferimento alla quota prevista per il 2007 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1277 di data 23 maggio 2008 al netto dell'eventuale recupero degli oneri per l'estinzione anticipata dei mutui passivi con Cassa DD.PP. del 2007;*
- *in deroga al principio di cui al precedente punto, i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente l'intera quota prevista dalla suddetta deliberazione, comunque fino alla concorrenza della situazione economica di bilancio e per i soli mutui contratti entro il 31.12.2010;*
- *ai fini dell'erogazione, effettuata ai sensi dell'articolo 30 della LP. 36/93 e s.m., si confermano l'entità e le modalità attualmente vigenti.'*

Con il Protocollo integrativo in materia di finanza locale 2012, sottoscritto in data 27 gennaio 2012, al fine di garantire la necessaria flessibilità nella gestione dei bilanci comunali è stata confermata:

'la possibilità, per i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, di utilizzare in parte corrente l'intera quota relativa al cd ex Fondo investimenti minori prevista per il 2007 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1277 di data 23 maggio 2008 – al netto dell'eventuale recupero degli oneri per l'estinzione anticipata dei mutui passivi con Cassa DD.PP. del 2007-, in deroga al limite introdotto con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011'.

Per la programmazione 2019-2021 si presume possano essere trasferiti € 281.723,98 annui a cui deve detrarsi la somma relativa alla restituzione del contributo PAT per l'estinzione anticipata dei mutui in essere pari ad € 41.157,10.

Spazi finanziari

L'art. 1, comma 502, della legge di bilancio 2017 ha stabilito che "Fermo restando quanto disposto dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e in coerenza con il patto di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, per gli anni dal 2017 al 2030, sono assegnati alle province

autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della citata legge n. 243 del 2012, spazi finanziari nell'importo di 70 milioni di euro per ciascuna provincia nell'anno 2017 e 50 milioni di euro annui per ciascuna provincia negli anni dal 2018 al 2030.”

La Provincia Autonoma di Trento, anche per il 2018, come già fatto per il 2017, ha messo a disposizione degli Enti locali delle somme per la realizzazione di investimenti degli Enti locali, da finanziare da parte dei medesimi Enti mediante l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

Il Comune di Civezzano non ha programmato l'utilizzo di spazi finanziari il periodo 2019-2021.

Questo in considerazione delle scelte dell'amministrazione in materia di costituzione del Fondo Strategico Territoriale, impegnato per € 1.380.00000, per il quale si necessiteranno nel corso del triennio di importanti risorse di cassa che dovranno essere inserite nel quadro programmatico della liquidità provinciale.

Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2013	2014	2015
Debito iniziale	1.013.541,35	939.252,40	862.296,44
Nuovi prestiti			
Rimborso quote	74.288,95	76.955,96	39.154,10
Estinzioni anticipate			823.142,34
Variazioni			
Debito di fine esercizio	939.252,40	862.296,44	

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Anche per gli esercizi 2019-2021 si ravvisa l'opportunità di richiedere prudenzialmente un'anticipazione di cassa per far fronte ad eventuali temporanee necessità di cassa non sempre "sincronizzate" con i flussi provenienti soprattutto dalla Provincia Autonoma di Trento.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso (previsione) 3	Previsione del bilancio annuale 4	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	1.675.736,16	1.260.369,32	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
TOTALE	1.675.736,16	1.260.369,32	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00

Gestione del patrimonio – PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private.

Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”*.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che venga eliminato il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27.

Con delibera della Giunta Comunale verrà approvata la ricognizione del patrimonio immobiliare comunale e degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di dismissione ai fini della predisposizione del DUP 2019-2021.

ALIENAZIONI BENI MOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2019	2020	2021
TOTALE ALIENAZIONE MOBILI	In corso di definizione		

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2019	2020	2021
	In corso di definizione		

Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anno 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in

materia di armonizzazione dei bilanci [...]”.

L’art. 65, comma 4 del DDL di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2018-2020, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all’indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l’equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell’art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell’allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell’approvazione di tale documento contabile.

OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l’ente intende realizzare nell’arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell’Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull’indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell’Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un’ottica di governance, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l’attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi della missione rientrano nell’attività di funzionamento generale dell’Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi. A livello strategico, premesso che la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall’applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale, si possono individuare i seguenti indirizzi:

- **SERVIZI AI CITTADINI** – Sviluppare le forme di comunicazione dell’Amministrazione migliorando il sito internet del Comune, consentendo un’informazione tempestiva su servizi, attività amministrative e iniziative delle Associazioni locali;

- **GESTIONE GENERALE** – migliorare, nell’ottica dell’efficacia ed efficienza, la “macchina amministrativa” attraverso azioni di semplificazione dei procedimenti e razionalizzazione delle procedure nel quadro di un processo di “spending review” e di miglioramento;

- **PIANO DI MIGLIORAMENTO** – intraprendere un processo di razionalizzazione della spesa così come previsto a livello provinciale dalla delibera della Giunta Provinciale n. 1228 del 22/07/2016 che fissa gli obiettivi di riduzione della spesa corrente da perseguire entro il 2019:

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l’altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0101 Programma – 01 Organi istituzionali

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Miglioramento della comunicazione istituzionale	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0102 Programma 02 Segreteria generale

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Attuazione delle disposizioni relative ai controlli interni	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Verifica, valutazione della struttura organizzativa interna al fine di migliorare efficienza ed efficacia dei servizi generali	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Aggiornamento banca dati IMIS	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Prosecuzione dell'attività di controllo e repressione evasione tributaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Manutenzione dei beni immobili	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio
Verifica possibilità alienazione casa sociale di Bosco	2019	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Miglioramento della programmazione delle attività	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio

Aggiornamento delle banche dati informatiche riguardanti le pratiche del settore edilizia privata	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio Strutture e territorio

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0108 Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0110 Programma 10 Risorse umane

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Verifica della possibilità di completamento della pianta organica e sostituzione personale assente o cessato. Programmazione delle necessità su base triennale.	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
----------------------------	---------------	----------------------------	----------------------------------

Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi mediante ricorso al mercato elettronico	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Obiettivi operativi

Promozione della sicurezza in tutte le sue forme

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Miglioramento della sicurezza stradale	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Monitoraggio del territorio per la prevenzione di fenomeni delinquenziali	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0302 Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Monitoraggio del territorio	2019	Dellai Stefano	Responsabile del Servizio

attraverso l'installazione di un impianto di videosorveglianza in collaborazione con la Comunità Alta Valsugana			segreteria e servizi al cittadino
---	--	--	-----------------------------------

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Descrizione

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Obiettivi operativi

- Valutare la possibilità di istituire attività pre e post scolastiche per le famiglie;
- Sostenere le attività di aggregazione fra i giovani;
- Valutare le possibilità di potenziare le attuali strutture tecnologiche scolastiche;
- Valutare la possibilità di migliorare le attuali strutture scolastiche.

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Attuazione delle disposizioni provinciali in merito alla gestione delle scuole infanzia ed alla loro razionalizzazione	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Garantire un adeguata efficienza gestionale della refezione a carico dell'ente	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Assicurare la manutenzione	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio

ordinaria e straordinaria degli edifici			segreteria e servizi al cittadino
Coinvolgimento dei bambini delle scuole infanzia nelle rassegne teatrali e nelle attività della biblioteca comunale	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Attivazione di una Ludoteca per bambini delle scuole infanzia	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Attivazione del progetto “Asilo estivo”	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell’attività ordinaria	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Valutazione della possibilità di potenziare le attuali strutture tecnologiche scolastiche	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Sostenere le attività pre e post scolastiche	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Attivazione di una Ludoteca per giovani delle scuole elementari	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Attivazione “Doposcuola” per gli alunni delle scuole medie	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Garanzia dell’assistenza scolastica alla persona per alunni affetti da gravi problematiche	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Coinvolgimento dei bambini delle scuole elementari nelle rassegne teatrali e nelle attività della biblioteca comunale	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell’attività ordinaria	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i

Descrizione

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l’amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo

l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali (biblioteca comunale), con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Obiettivi operativi

- Incentivare l'arricchimento sociale e culturale patrocinando attività di rivalutazione del patrimonio culturale, storico ed artistico con iniziative proposte dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le Associazioni locali;

- Mantenimento della biblioteca comunale con costante ampliamento del patrimonio librario ed offerte culturali diverse

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento della biblioteca comunale con costante ampliamento del patrimonio librario e con una costante offerta di iniziative	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
L'Ente si propone nel ruolo di promotore delle attività culturali, anche mediante la concessione di patrocinio agli eventi organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Promozione dell'attività dell'Ecomuseo dell'Argentario e delle sue iniziative	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Promozione dell'università della terza età	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Promozione di attività di valorizzazione del Forte	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

denominato “Tagliata Superiore”			
Promozioni di attività inerenti la conoscenza storica del territorio	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell’attività ordinaria	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Promozione e patrocinio di manifestazioni teatrali	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Realizzazione e prosecuzione di rassegne cinematografiche estive	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell’impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l’organizzazione diretta o l’intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo.

Obiettivi operativi

- Attuare la convenzione relativa all’offerta sciistica della nuova società Panarotta Spa.
- Mantenere in efficienza i centri sportivi in gestione diretta e verificare la corretta condotta dei soggetti affidatari della conduzione degli impianti esternalizzati

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l’altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Promuovere l’attività sportiva e ricreativa anche attraverso patrocinio di iniziative in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio	2019-2021	Luchi Mariano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Manutenzione ordinaria e straordinaria dei centri sportivi in gestione diretta	2019-2021	Luchi Mariano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell’attività ordinaria	2019-2021	Luchi Mariano	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

0602 Programma 02 Giovani

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Promuovere le attività ricreative giovanili attraverso la partecipazione al “PGZ – piano giovani di zona” in collaborazione con i comuni limitrofi	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell’attività ordinaria	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

MISSIONE 07 Turismo

Descrizione

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge ad altri soggetti, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Obiettivi operativi

Mantenimento della partecipazione nell'Azienda promozione turistica Pinè e Valle di Cembra.

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0701 Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento della partecipazione nell'Azienda promozione turistica Pinè e Valle di Cembra	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Realizzazione nuova segnaletica sentieri	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

Utilizzo di immobili dismessi a fini ricettivi con conseguente cambio di destinazione d'uso	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del Servizio segreteria e servizi al cittadino

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione

Principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Obiettivi operativi

- Mantenimento dell'attività ordinaria Edilizia Privata.

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Gardelli Claudio	Responsabile del servizio strutture e territorio

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria.

Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Obiettivi operativi

- Mantenimento e cura del verde pubblico anche attraverso l'ausilio di personale esterno (Progettone);
- Promozione di iniziative legate alla salvaguardia dell'ambiente (giornata ecologica);
- Promozione dell'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico);
- Valutazione sulla fattibilità di interventi di sistemazione della viabilità rurale dell'Ente

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento dell'attività di cura e custodia del territorio attraverso servizi ausiliari esterni	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Promozione della "Giornata ecologica"	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Sistemazione e cura di parchi, giardini e verde pubblico	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Recupero e manutenzione di alcune strade forestali	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Promozione dell'attività del Consorzio Miglioramento Fondiario di cui l'Ente fa parte	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio

0903 Programma 03 Rifiuti

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Informare costantemente la popolazione sulle problematiche della gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di un'alta percentuale di raccolta differenziata con riduzione della quantità di rifiuti prodotti	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Controllare e reprimere eventuali cause di inquinamento del territorio	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenere l'attuale gestione del servizio affidata a Novareti Spa	2019-2021	Luchi Mariano	Responsabile del servizio strutture e territorio
Costante verifica dell'integrità e del buon funzionamento della rete idrico/fognaria	2019-2021	Luchi Mariano	Responsabile del servizio strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Luchi Mariano	Responsabile del servizio strutture e territorio

0905 Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento dell'attività ordinaria e gestionale attraverso la collaborazione del servizio di custodia forestale	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Manutenzione e valorizzazione delle micro-aree naturalistiche	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Recupero della flora boschiva locale attraverso piani di azione con il distretto forestale	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Descrizione**

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Obiettivi operativi

L'Amministrazione intende assicurare la manutenzione delle strade comunali esistenti

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio strutture e territorio
Sgombero neve dalle Strade Comunali	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio strutture e territorio
Realizzare interventi di miglioramento dell'impianto di illuminazione pubblica attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie	2018	Dellai Stefano	Responsabile del servizio strutture e territorio
Realizzazione di percorsi pedonali per garantire la sicurezza e l'incolumità dei pedoni	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio strutture e territorio

MISSIONE 11 Soccorso civile**Descrizione**

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Obiettivi operativi

L'amministrazione intende garantire il trasferimento sia ordinario che straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del Comune di Civezzano

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
----------------------------	---------------	----------------------------	----------------------------------

Garantire il trasferimento sia ordinario che straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del Comune di Civezzano	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Obiettivi operativi

- Garantire il sostegno alle persone necessitate al ricovero presso strutture sanitarie (anziani e disabili)
- Assicurare la cura e l'efficienza delle strutture e del servizio cimiteriale
- Realizzazione del polo sanitario
- Favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, cercando di far fronte ai sempre più variegati bisogni espressi dalla collettività e dalle famiglie in particolare

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Fortarel Katia	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino

1203 Programma 03 Interventi per gli anziani

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Sostegno economico (attraverso forme di garanzia) per il	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino

sostenimento delle rette di degenza per anziani ricoverati presso strutture residenziali			
Realizzare un'assistenza ausiliaria agli anziani per evitare e procrastinare un eventuale ricovero	2019	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Sostegno economico per il sostenimento delle rette di degenza per soggetti in particolari condizione psico-fisiche	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Promozione dell'attività di associazioni e comitati locali	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino

1209 Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Revisione della situazione delle concessioni cimiteriali scadute e gestione di eventuali rinnovi	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Garantire la cura ed il decoro dei cimiteri comunali	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Mantenimento della gestione cimiteriali esternalizzata (tramite affidamento in house – Amnu	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio

S.p.a)			
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio

MISSIONE 13 Tutela della salute

Descrizione

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità provinciale.

Obiettivi operativi

Mantenimento dell'attività ordinaria (indennità di residenza al farmacista rurale)

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

1307 Programma 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Realizzazione nuovo polo sanitario	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile servizio strutture e territorio
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambulatori medici attualmente in uso	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile servizio strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile servizio strutture e territorio

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo

da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Obiettivi operativi

- Prosecuzione dell'attività denominata "Intervento 19" sia nell'ambito della amministrazione generale (progetto "riordino archivi") sia nell'ambito della cura e tutela del territorio (progetto "abbellimento urbano");
- Prosecuzione dell'iniziativa offerta ai lavoratori che si trovano in mobilità o in cassa integrazione guadagni di integrare il proprio reddito mediante prestazione di lavoro subordinato all'interno dell'ente (LSU): in particolare l'Ente si avvelerà di una unità nel servizio entrate e servizi alle imprese e due unità presso il cantiere comunale;

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Prosecuzione collaborazione con "Intervento 19"	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino
Prosecuzione collaborazione con il progetto LSU (servizio entrate – servizio cantiere comunale)	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Dellai Stefano	Responsabile del servizio segreteria e servizi al cittadino

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Obiettivi operativi

L'Amministrazione attiverà un'iniziativa indirizzata a favorire il recupero di aree boschive per la loro utilizzazione a fini agricoli;

Risorse umane

Il personale interno è quello previsto nel prospetto del bilancio di previsione che rappresenta, tra l'altro, il fabbisogno triennale.

Risorse strumentali

Sono quelle attribuite ai relativi servizi contabili e risultanti dai beni inseriti in inventario

1601 Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Obiettivi operativi	Durata	Respons.le politico	Respons.le amministrativo
Promozione di iniziative rivolte al recupero di terreni incolti ed alla trasformazione di aree agricole	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Mantenimento dell'attività ordinaria	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio
Recupero di strade interpoderali	2019-2021	Schmid Gianluca	Responsabile del servizio strutture e territorio

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Descrizione

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

2001 Programma 01 Fondo di riserva

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità i

2003 Programma 03 Altri fondi

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

Descrizione

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Le anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Tali oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Anche per gli esercizi 2019-2021 l'ente farà ricorso a tale strumento finanziario per sopperire alle sempre più ridotte disponibilità di cassa trasferite dalla Provincia Autonoma di Trento.

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

Descrizione

Il programma ha natura strettamente finanziaria e riguarda la contabilizzazione di somme riscosse dall'ente per conto di terzi.

Tra queste le ritenute a carico dei lavoratori sugli stipendi (es. erariali, previdenziali, sindacali), i depositi cauzionali, la contabilizzazione del regime IVA split payment ecc...

9901 Programma 01 Servizi per conto terzi - Partite di giro